

Impresso
Especial

3600163231/2004-DR/PR
SOMMO EDITORA LTDA

---CORREIOS---



INSIEME

Nº 75 • MARÇO • MARZO 2005

A REVISTA ITALIANA DAQUI



RIO GRANDE DO SUL

LE RAGAZZE DEI 130 ANNI

AS MENINAS DOS 130 ANOS

**ELEZIONI 2006: PERCHÉ
CONTIAMO COSÌ POCO?**
Eleição de 2006: porque
contamos tão pouco?

Storia & Cultura

I Greci:

L'ESERCITO E LE ARMI *

La guerra era una condizione di vita per i Greci. L'ossatura dell'esercito era costituita dagli opliti (soldati di fanteria provvisti di armi pesanti), i fanti con l'armatura pesante, preceduti dalle truppe leggere e seguiti, a volte, dalla cavalleria.

Gli opliti erano armati di lancia e spada, mentre la loro armatura consisteva in un elmo metallico,

una corazza, uno scudo di legno decorato con l'emblema della tribù e schinieri metallici per proteggere le gambe.

Le truppe leggere erano costituite da lanciatori di giavelotto, arcieri e frombolieri. I cavalieri erano armati di lancia e spada. Durante gli assedi alle città, venivano usati arieti, catapulte e lanciafiamme.

A Sparta l'esercito era composto da soldati di professione il cui addestramento cominciava fin dall'età di sette anni.

Ad Atene, invece, tutti i cittadini liberi, fra i diciotto e i venti anni, svolgevano un servizio militare di due anni e venivano richiamati solo in caso di bisogno.

Oltre all'esercito, Atene disponeva anche di una flotta di trecen-

to navi di guerra.

Queste navi, lunghe quindici metri e larghe sette, erano velocissime grazie a tre file di rematori disposti su livelli diversi. La prua era dotata di un rostro per speronare le navi nemiche.

**ricerca / lavoro di E. Lolli (cont. nell'edizione prossima).*

CECLISC EM AÇÃO :

FOTO 1 - O Ceclisc, ao fazer o encerramento das atividades escolares de 2004, escolheu a igreja da comunidade de São Pedro (Urussanga-SC), construída em 1912 por imigrantes italianos, para rezar a sua missa de ação de graças. O celebrante foi o Pe. Angelo Dall'Alba. Esta foi mais uma oportunidade que os alunos da referida escola de italiano tiveram, admirando "in loco" esta relíquia da religiosidade e da cultura dos antepassados. **FOTOS 2, 3, 4** - Alguns alunos, concluintes do curso de italiano, felizes, ostentam seus certificados, nas dependências do Restaurante Vinícola Mazon. **FOTOS 5, 6, 7, 8** - Alunos e professores do Ceclisc, da sede e cidades vizinhas, se confraternizam.



Nossos endereços

**CECLISC - CENTRO DE CULTURA E
LÍNGUA ITALIANA SUL CATARINENSE**

Rua Cons. João Zanette, 99 - Caixa Postal 3508
CEP 88801-060 - CRICIÚMA-SC-Brasil

Tel./Fax.: (048) 433 9174 - E-mail: ceclisc@terra.com.br



Insieme é uma publicação mensal bilingüe, de difusão e promoção da cultura italiana e italo-brasileira, sucessora de Il Trevisano. O registro que atende às exigências da Lei de Imprensa está arquivado no 2º Ofício de Reg. de Títulos e Documentos de Curitiba, microfilme nº 721.565, desde 22.03.1995.

PROPRIEDADE

SOMMO EDITORA LTDA

CNPJ 02.533.359/0001-50

Rua Professor Nivaldo Braga, 573

CEP 82900-090 - Curitiba - PR

Fone/Fax (041) 366-1469

www.insieme.com.br

E-mail: insieme@insieme.com.br

ENDEREÇO PARA CORRESPONDÊNCIA

Caixa Postal: 4717

CEP: 82800-980 - CURITIBA - PR

EDITOR E DIRETOR RESPONSÁVEL

JORNALISTA DESIDERIO PERON

Reg. 552/04/76v-PR

e-mail: deperon@insieme.com.br

TRADUÇÃO P/ ITALIANO E REVISÃO

CLAUDIO PIACENTINI - Roma

VERSÃO P/ PORTUGUÊS: DePeron

DEPARTAMENTO COMERCIAL

LELIO ALMADA VICENTE

e-mail: olav@brturbo.com

Fone/Fax (41) 257-7776 Cel. 8402-4646

rua Holanda, 719 - loja 9, Holanda

Center (Boa Vista)

82540-040 - Curitiba - PR

CIRCULAÇÃO

Exclusivamente através de assinaturas

Atendimento ao assinante: de segunda a

sexta-feira, das 13h30min às 17hs, com

Natali Marques

Organo Ufficiale dell'Associazione

Stampa Italiana in Brasile - ASIB

R Silva 185 - Bela Vista

CEP 01331-010 - São Paulo - SP

COMPOSIÇÃO, EDITORAÇÃO E ARTE

Desiderio Peron e Carlo Endrigo Peron

Redação SP - Venceslao Soligo - Fone

(011) 287-4725 E-mail: vsoligo@uol.com.br

Correspondentes - Rio Grande do

Sul: Rovelio Costa Fone (051) 336-1166;

e-mail rovst@via-rs.net

Os artigos assinados representam

exclusivamente o pensamento de seus

autores. A produção e revisão do material

do CCI-PR/SC é de inteira responsabilidade

daquele Centro de Cultura.

FOTOLITOS E IMPRESSÃO

OptaGraf - Editora e Gráfica Ltda

Rua Ceará 41 - Fone 041 332-0894

CEP: 80220-260 - Curitiba - PR

NOTICIÁRIO ITALIANO

ANSA/Aise/NewsItaliaPress/AdnKronos/

Novacolonne/AGI

e fontes independentes

Círculo vicioso

A comunidade ítalo-brasileira não tem representação política adequada porque somamos poucos eleitores e, assim - apesar de 25 milhões de oriundos - pesamos pouco perante Roma. Continuamos com poucos eleitores (cidadãos reconhecidos) porque não temos força política para reivindicar maior atenção e recursos para nossa estrutura consular, acanhada e sem condições de atender à enorme fila da cidadania que, somente ela, duplicaria ou decuplicaria o número de nossos eleitores. Uma situação se nutre da outra e dela decorre. Um círculo vicioso perfeito para o qual, a seu modo, o cônsul geral em Curitiba-PR, Mário Trampetti, procura chamar a atenção (págs. 6 e 7), advertindo que não poderá atender a fila da cidadania enquanto não atualizar endereços dos atuais cidadãos com vistas às eleições de 2006. Quem tem o segredo e a disposição para mudar essa situação? Boa leitura! ☀

Un circolo vizioso

L a comunità ítalo-brasiliana è politicamente poco rappresentata perché assommiamo pochi elettori e, così - nonostante 25 milioni di oriundi - contiamo poco a Roma. Continuiamo con pochi elettori (cittadini riconosciuti) perché non abbiamo la forza politica di rivendicare più attenzione e risorse per la nostra struttura consolare, allo stretto e impossibilitata di ricevere l'enorme fila della cittadinanza che, da sola, raddoppierebbe o decuplicherebbe il numero dei nostri elettori. Una situazione è conseguenza dell'altra. Un perfetto circolo vizioso sul quale, a modo suo, il console generale a Curitiba-PR, Mario Trampetti, vuole attirare l'attenzione (pagg. 6 e 7), avvisando che non potrà dare seguito alle pratiche della "fila della cittadinanza" fino a che non siano aggiornati gli indirizzi degli attuali cittadini, avendo davanti le elezioni del 2006. Chi ha la formula e la disposizione per cambiare questa situazione? Buona lettura! ☀

Nossa capa

Sarah Bianquin Chiapinoto, Clarissa Capra Rossetti e Priscila Bragagnolo Bressiani com as três bandeiras a defender - Brasil, Rio Grande do Sul e Itália - nas comemorações dos 130 anos da imigração italiana em território gaúcho. (foto de DePeron) ☀



La nostra copertina

Sarah Bianquin Chiapinoto, Clarissa Capra Rossetti e Priscila Bragagnolo Bressiani con le tre bandiere da difendere - Brasile, Rio Grande do Sul e Italia - nelle celebrazioni dei 130 anni dell'immigrazione italiana in territorio gaúcho. (foto di DePeron) ☀

ASSINATURAS

UM ANO (12 NÚMEROS) - SOMENTE BOLETO OU DEPÓSITO BANCÁRIO

■ **BOLETO BANCÁRIO**
 • pela Internet (www.insieme.com.br). Use nosso sistema on-line de geração e impressão do boleto pelo próprio assinante (recomendado)
 ■ **DEPÓSITO BANCÁRIO**
 • **Banco Itaú** - conta corrente número 13243-9, agência 0655 ou

• **Caixa Econômica Federal**
 conta corrente número 1198-7, agência 1632 em nome de SOMMO Editora Ltda. Comprovante do depósito e endereço completo pelo fone/fax 041-366-1469, ou para a Caixa Postal 4717 - CEP 82800-980 - Curitiba-PR ou e-mail

insieme@insieme.com.br.
 ■ **Valores** • BRASIL - R\$ 50,00
 • EXTERIOR - valor equivalente a US\$ 25,00 ■ **Nºs. ATRASADOS** - R\$ 5,00 o exemplar, quando disponível.
 ■ **Atendimento ao assinante**
 de segunda a sexta-feira, das 13h30min às 17h30min., com Natali Marques.

O PRAZER DE ESTAR NUM PEDACINHO DA ITÁLIA.

3 RESTAURANTES CLIMATIZADOS SERVINDO O QUE HÁ DE MELHOR DA COZINHA ITALIANA /
 CHOPERIA E CAFETERIA / SALÕES DE FESTA / CAPELA ECUMÊNICA /
 GALERIA DE ARTE E MUITO MAIS .



GASTRONOMIA E CULTURA

R. Anita Garibaldi, 79 - Tel./Fax: (47) 455-3991 - Joinville/SC

www.piazzaitalia.com.br

GOCCE DEL MIO SANGUE

Caro Amico Desiderio, Ho rintracciato quella lettera, ormai vecchia di 55 anni, e di cui ti parlavo ultimamente a Curitiba. È indirizzata alla zia Aida Viviani, mia madre che è prossima ai 92 anni, ed è di Giorgio Viviani, mio primo cugino che non ho mai conosciuto. So che, già malato, una decina d'anni fa è tornato per un breve periodo in Italia a vedere i suoi luoghi d'origine ed alcuni parenti. Purtroppo in quel periodo ero in giro per lavoro e non mi è stato possibile incontrarlo. Ritornato in Brasile, è deceduto dopo poco tempo.

In famiglia si diceva che era emigrato dopo la guerra ed una delusione d'amore era stata la concausa della sua partenza. Ancora oggi la sua lettera traspira contemporaneamente un sottofondo d'amarrezza ma anche di grande speranza, in cui ritengo, si possano cogliere gli stessi sentimenti e sensazioni che hanno accomunato tutti i nostri emigranti arrivati in Brasile in oltre cent'anni. Tra le sue righe un primo appunto; dice che "... non è l'America come si è abituati a credere in Italia, anche qui vicino a tanta ricchezza c'è pure tanta miseria...". Secondo, "... una cosa c'è che in Italia è negata, e cioè molte possibilità e probabilità di guadagno essendo furbi a cogliere le buone occasioni che non ne mancano...". Infine, descrivendo le bellezze di Rio de Janeiro dove gli alberi non si spogliano mai e ci sono frutti a tutte le stagioni, "... insomma si sta bene e ti dico la verità, proprio della Patria di nostalgia non ne sento molta." In sintesi: il mito di un Brasile ricco ed opulento per tutti, veniva ridimensionato all'occhio degli emigranti italiani in Brasile negli anni dell'ultimo dopo guerra italiano. Rimane la consapevolezza che quella Terra era ancora generosa nei confronti di chi con il lavoro ed il sacrificio avrebbe saputo coglierne i frutti per il proprio riscatto sociale ed economico. Non manca poi un passaggio di amaro orgoglio nei confronti di una Patria che non ha saputo trattenerne i suoi figli negando loro lavoro e positive prospettive di vita. Aveva là sposato una donna brasiliana che rispondeva alle auspicate e classiche prerogative della moglie italiana, "... onesta,



Rio de Janeiro 18-11-49
Carissima zia,
Con molto piacere ho ricevuto la tua lettera dalla quale apprendo che tutti godete ottima salute - Io pure sto bene e tiro avanti discretamente - Sento che anche a te la mia Isabella ha fatto una ottima impressione come a tutti gli altri, sono certo che questa volta ho colto nel segno e che me una moglie adatta per me, onesta seria e modesta, e che mi vorrà sempre bene come gliene vorrò io. Io qui ho il mio lavoro che mi permette di fare qualche risparmio se pure piccolo, anche francamente e lo dico a te, non è l'America come mi è abituati a credere in Italia, anche qui vicino a tanta ricchezza c'è pure tanta miseria e lavorando, sebbene io guadagni abbastanza bene, per gli altri non diresti certo un signore, una cosa c'è che in Italia è negata, e cioè molte possibilità e probabilità di guadagno essendo furbi di cogliere la buona occasione che non ne mancano e con ciò speriamo bene in seguito. La città è bellissima, ha delle bellezze naturali incantevoli, il monte e moltissime spiagge sia nella baia che nell'Atlantico, ed ora incomincia a fare caldo, gli alberi non si spogliano mai e i frutti ci sono in tutte le stagioni, insomma si sta bene e ti dico la verità proprio della Patria di nostalgia non ne sento molta - Salutami tanto zio Beppino e dai tanti baci anche a Giannino e a Giorgino tanti auguri per l'indichissimo mese della sua vita, fai tanti saluti e baci alla nonna e a tutti gli zii e cugini. Ricordandoti sempre caramente abbi i miei affettuosi saluti e tanti baci - tuo nipote Giorgio
L'indirizzo della sorella della mamma è il seguente: - Jorno Eugenio Marangoni - Rua Ibitiguaia 45 - Cachoerinha - Juiz de Fora - E. Minas Geraes - Brasil

Giorgio Viviane e la sua lettera: dove abitano oggi i parenti di Gianni Lazzari in Brasile?

seria e modesta..." e ne era felice. Infine, oltre ai saluti ai parenti tutti, e mi cita come Giannino, fa sapere di aver rintracciato l'indirizzo in Minas Geraes, della zia di mia madre e sorella di mia nonna materna, emigrata in Brasile negli anni '20 dalla provincia di Rovigo; si chiamava Carolina Isaro. Senza dubbio oggi in Brasile vivono persone che hanno gocce del mio stesso sangue ed io del loro. Chi lo sa se un giorno le nostre storie si possano incrociare tramite i loro ed i miei discendenti. Io me lo auspico. Oltre che per i carissimi amici che ho oltre "el fosso grande", che sia anche per questo che il Brasile è sempre nel mio cuore? **Gianni Lazzari - Mestre/Venezia Gianni.Lazzari@venetolavoro.it**

Lettera di Giorgio Viviani: "Rio de Janeiro, 18 - 11 - '49 - Carissima zia, Con molto piacere ho ricevuto la tua lettera dalla quale apprendo che tutti godete ottima salute. Io pure sto bene e tiro avanti discretamente. Sento che anche a te la mia Isabella ha fatto una ottima impressione come a

tutti gli altri, sono certo che questa volta ho colto nel segno e che sia una moglie adatta per me, onesta seria e modesta, e che mi vorrà sempre bene come gliene vorrò io. Io qui ho il mio lavoro che mi permetterà di fare qualche risparmio se pure piccolo, perché francamente e lo dico a te, non è l'America come si è abituati a credere in Italia, anche qui vicino a tanta ricchezza c'è pure tanta miseria e lavorando, sebbene io guadagni abbastanza bene, per gli altri non diventi certo un signore, una cosa c'è che in Italia è negata, e cioè molte possibilità e probabilità di guadagno essendo furbi di cogliere la buona occasione che non ne mancano e con ciò speriamo bene in seguito. La città è bellissima, ha delle bellezze naturali incantevoli, il monte e il mare e moltissime spiagge sia nella baia che nell'Atlantico, ed ora incomincia a fare caldo, gli alberi non si spogliano mai e i frutti ci sono in tutte le stagioni, insomma si sta bene e ti dico la verità proprio della Patria di nostalgia non ne sento molta. Salutami tanto zio Beppino e dai tanti baci anche a Giannino e a Giorgino tanti auguri per l'undicesimo mese della sua vita, fai tanti saluti e baci alla nonna e a tutti gli zii e cugini. Ricordandoti sempre caramente abbi i miei affettuosi saluti e tanti baci - tuo nipote Giorgio.

L'indirizzo della sorella della nonna è il seguente: presso Eugenio Marangoni - Rua Ibitiguaia 45 - Cachoerinha - Juiz de Fora - E. Minas Geraes - Brasil. E buon Natale!" ✨

PRIMEIRO CD

Olá Amigos da Revista Insieme... Fiquei muito feliz com a reportagem da Revista do mês de janeiro, na qual eu Bárbara Paganini Magro, tive a honra de ser a capa. Obrigada pela oportunidade e pelo espaço que a revista proporcionou-me. Aproveito o momento para comunicar que neste mês de fevereiro, estarei gravando meu 1º CD com músicas inéditas, dentre as quais canto 4 músicas italianas. Novamente muito obrigada e continuo contando com vosso importante apoio. Desejo de sucesso a todos. Um abraço, **Bárbara Paganini Magro - Arroio Trinta-SC barbara.magro@bol.com.br**

LONGA FILA

Achei muito interessante a reportagem da edição de jan/05 "Famílias pedem pressa ao Consulado" e, por que também faço parte da lista de espera para cidadania italiana aqui no consulado de SP, então gostaria que me fornecessem os endereços, da Embaixada da Itália em Brasília, porque pretendo enviar uma carta para o nosso consulado de SP com conteúdo semelhante ao da reportagem e também para Embaixada em Brasília, no intuito deles se apressarem um pouco mais, pois aqui também há uma longa fila de espera. **Valter Fontana Scrittore R. Bartolomeu de Gusmão 6-26 Bauru-SP - CEP 17017-336**

Coloque mais alegria na sua festa

Sua festa italiana merece a alegria de uma banda-show especializada no folclore da música peninsular. Contato pelos telefones (047) 384-0128 (Almir) ou (047) 333-3549 e (047) 9973-1248 (Mário) **Vecchioscarpone@tpa.com.br**



■ Un indagato fugge dalla caserma dei carabinieri e l'ufficiale rimprovera gli uomini impegnati nella guardia:

- Eppure vi avevo ben detto di controllare tutte le uscite...

- Sì, signor capitano. Ma quello è fuggito dall'entrata!

■ A una riunione di femministe di tutto il mondo, parla la delegata tedesca:

- Un po' di tempo fa ho detto a mio marito: Franz, non cucino più!. Il primo giorno non ho visto niente di nuovo, il secondo nemmeno, ma il terzo Franz ha preso le salsicce, i crauti e ha cucinato per tutti.

Applausi scroscianti nella sala. Parla la delegata francese:

- Alcuni mesi fa ho detto al mio Jean Paul: Non farò più il letto!. Il primo giorno non ho visto niente, nemmeno il secondo, ma il terzo Jean Paul ha rifatto il letto.

Applausi fragorosi. La delegata americana:

■ Um detido escapa da guarita dos policiais e o oficial adverte os encarregados da guarda:

- E no entanto eu tinha solicitado para que controlassem todas as saídas...

- Sim, senhor capitão. Mas ele fugiu pela entrada!

■ Numa reunião de feministas do mundo inteiro, fala a delegada alemã:

- Há pouco tempo, eu disse a meu marido: Franz, não cozinhe mais!. No primeiro dia não vi nada de novo, no segundo também, mas no terceiro dia Franz pegou as salsichas, o repolho e cozinhou para todos.

Aplausos intensos no salão. Fala a delegada francesa:

- Há questão de poucos meses disse e meu Jean Paul: Não arrumarei mais a cama!. No primeiro dia não aconteceu nada, nem no segundo, mas no terceiro dia Jean Paul arrumou a cama.

Aplausos fragorosos. A delegada norte-americana:

- Eu disse a Johnny: Não farei

mais ocafé da manhã!. No primeiro dia nada aconteceu, nem no segundo, mas no terceiro dia Johnny pegou ovos, bacon e suco de laranja e preparou o café para todos.

Ovação! É a vez da delegada italiana:

- Eu disse a Carmelo: Carmelo não passo mais a roupa! No primeiro dia não vi nada, no segundo também não, mas no terceiro dia recomencei a enxergar um pouco com o olho direito.

■ Uma alma santa chega no Paraíso e é recebida por São Pedro:

- Diga-me, bom homem... quantas vezes traíste tua mulher?

- Nunca... sequer uma vez... eu juro!

- Ótimo, então como prêmio toma esta Ferrari e corre a teu gosto pelas vias do Paraíso!

Chega no céu um outro defunto...

- E tu, quantas vezes traíste em tua vida?

- Muito poucas... cinco ou

seis...

- Bem, então apanha este Fiat Uno e vai pelas estradas do Paraíso!

Outra alma... mesma pergunta da parte de São Pedro:

- Mas... no todo, teriam sido umas vinte vezes...

- Ok, pega esta motocicleta e entra no Paraíso!

Depois de alguns dias, o primeiro defunto volta para São Pedro triste.

- Mas como não estás contente se vias pelo Paraíso com uma Ferrari...

- Sim... contente estou... mas o fato é que esta manhã, num semáforo, cruzei com minha mulher que andava sobre patins!

■ Duas estrelas do cinema encontram-se em Cinecittà e si confrontam sobre os últimos acontecimentos. A primeira diz:

- Sabas, em dois meses me caso!

- Ah, é? E com o marido de quem? ☺

barzellette

“LA VITA SI PUÒ VIVERE IN DUE MODI:
O CON LA LACRIMA, O SORRIDENDO.
MEGLIO LA SECONDA IPOTESI.”

Luciano Peron - Verona - Itália



“...Per essere in scena” (CALENDARI 2005) - Foto AdnKronos/Insieme.

- Io ho detto a Johnny: Non preparerò più la colazione!. Il primo giorno non ho visto niente, nemmeno il secondo, ma il terzo Johnny ha preso uova, bacon e succo di arancia e ha preparato la colazione per tutti.

Ovazione! È il turno della delegata italiana:

- Io ho detto a Carmelo: Carmelo non stiro più! Il primo giorno non ho visto niente, il secondo nemmeno, ma il terzo ho ricominciato a vedere un po' dall'occhio destro.

■ Un'anima pia arriva in Paradiso e viene accolta da San Pietro:

- Dimmi, buon uomo... quante volte hai tradito tua moglie?

- Mai... neanche una volta... lo giuro!

- Bene allora come premio prendi questa Ferrari e corri a tuo piacimento per le vie del Paradiso!

Arriva in paradiso un altro defunto...

- E tu quante corna hai fatto nella tua vita?

- Pochine... cinque o sei...

- Bene allora tu prendi questa Fiat Uno e vai per le strade del Paradiso!

Altra anima... stessa domanda da parte di San Pietro:

- Mah... saranno state una ventina in tutto...

- Bene prendi questo motorino ed entra in Paradiso!

Dopo alcuni giorni il primo defunto ritorna da Pietro tutto mogio.

- Ma come non sei contento eppure viaggi in Paradiso su una Ferrari...

- Sì... per essere contento sono contento... il fatto è che stamani ad un semaforo ho incrociato mia moglie che guidava un monopattino!

■ Due stelle del cinema si incontrano a Cinecittà e si ragguagliano sugli ultimi avvenimenti. La prima dice:

- Sai, tra due mesi mi sposo!

- Ah, sì? E con il marito di chi? ☺

RAGAZZI

Dei Monti
 MONTE BELO DO SUL - RS - BRASIL

A MELHOR BANDA QUE CANTA O DIALETO VÊNETO NO BRASIL

Repertório romântico, popular e folclórico, com músicas da Itália de todos os tempos

(054)457-1324 / 9978-8973

UMA VIAGEM SEMANAL À ITÁLIA DE SEUS SONHOS

AOS DOMINGOS - 16h30min

apresentação
LUIS ROBERTO LORENZATO
 (entrevistas, turismo, agenda, gastronomia, música)

DirecTV canal 223
 Ribeirão Preto-SP, canal 11**

ITALIA

LE RAGAZZE DEI 130 ANNI



Senza dubbi non deve essere stato facile per la giuria. C'erano lineamenti per tutti i gusti tra le candidate che si sono contese il simbolico titolo del 130° anniversario dell'inizio ufficiale dell'immigrazione italiana nel territorio del Rio Grande do Sul. Oltretutto ognuna aveva con sé una numerosa tifoseria organizzata, come quella che senza sosta fischiava la ragazza di Erechim, nella regione Nord dello Stato. Alla fine, come sempre, tra delusioni e sorprese, sono state elette Clarissa Capra Rossetti (24 anni), di Caxias do Sul; Sarah Bianquin Chiapinoto (20 anni), di Santa Maria; e Priscila Bragagnolo Bressiani (17 anni), di Veranópolis. Loro, già nella stessa serata dell'elezione svoltasi negli spazi della Sociedade Recreio Gramadense, a Gramado, hanno cominciato il lavoro che andrà avanti per tutto l'anno: quando vi sarà una celebrazione nel calendario, loro ci saranno.

Come il 4 marzo scorso, nella visita dell'ambasciatore d'Italia, Michele Valensise, a Porto Alegre, per l'inaugurazione ufficiale della nuova sede del consolato italiano – un mo-

derno edificio di cinque piani, situato nel quartiere Menino Deus (Rua José de Alencar, 313); il giorno dopo, a Nova Milano-Farroupilha, per l'inaugurazione ufficiale dei festeggiamenti per i 130 anni dell'immigrazione, con l'accensione della Scintilla Italiana – una festa che ha riunito autorità ed invitati da tutto il Brasile; il 10 a Caxias do Sul, ed il 19, a Farroupilha, ai concerti realizzati sempre in omaggio alla data. Le celebrazioni (l'ampio calendario può essere consultato su internet, www.cultura.rs.gov.br/) continueranno fino al 31 dicembre. Il 20 maggio, tutto il Rio Grande do Sul festeggia, come detta la legge statale, il Giorno dell'Etnia Italiana. Come premio, e per compensare tanto lavoro, Clarissa riceverà un biglietto aereo di andata e ritorno in Italia, con un soggiorno di otto giorni nella Penisola. La festa a Gramado è stata interamente organizzata dal Circolo Trentini locale, con la collaborazione di imprese della regione, che hanno sostenuto la maggior parte delle spese dell'evento coordinato dall'Acirs – Associazione Culturale Italiana del Rio Grande do Sul. ☀

Fotos DePeron





AS MENINAS DOS 130 ANOS

Decididamente, não foi uma tarefa fácil para os integrantes do júri. Existiam perfis para todos os gostos entre as candidatas que disputaram o título-símbolo do 130º aniversário do início formal da imigração italiana sobre o território do Rio Grande do Sul. Cada uma tinha, também, torcida, inclusive organizada, como a que não cansava de apoiar a representante de Erechim, na região Norte do Estado. No final, como sempre, entre desilusões e surpresas, foram proclamadas eleitas Clarissa Capra Rossetti (24 anos), de Caxias do Sul; Sarah Bianquin Chiapinoto (20 anos), de Santa Maria; e Priscila Bragagnolo Bressiani (17 anos), de Veranópolis. Na festa da escolha, realizada nas dependências da Sociedade Recreio Gramadense, em Gramado, elas já começaram o trabalho que se prolongará pelo resto do ano: onde houver evento comemorativo à data, lá estarão as três. Como estiveram em 4 de março, na visita do embaixador da Itália, Michele Valensise, a Porto Alegre, para a inauguração oficial da nova sede do consulado italiano - um moderno edifício de cinco pavimentos, localizado no bairro Menino Deus (rua José de Alencar, 313); no dia seguinte, em Nova Milano-Farroupilha, para a abertura oficial das festividades dos 130 anos da imigração, com o acendimento da Centelha Italiana - uma festa que reuniu autoridades e convidados de todo o Brasil; no dia 10, em Caxias do Sul, e dia 19, em Farroupilha, nos concertos musicais realizados também em homenagem à data. As comemorações (o extenso calendário pode ser consultado na internet em www.cultura.rs.gov.br/) se estenderão até 31 de dezembro. No dia 20 de maio, todo o Rio Grande do Sul comemora, conforme dispõe lei estadual, o Dia da Etnia Italiana. Como prêmio, e para compensar tanto trabalho, Clarissa terá direito a viagem de ida e volta à Itália, com estada de oito dias na Península. Toda a festa em Gramado foi organizada pelo Círculo Trentino local, em parcerias com empresas da região, que bancaram a maior parte das despesas do evento coordenado pela Acirs - Associação Cultural Italiana do Rio Grande do Sul. ☀



Fotos DePeron



• Nella foto più grande, tutte le concorrenti in giro per Gramado; nelle altre foto, particolari della sfilata per la scelta della Regina Clarissa e delle Principesse Priscila (s) e Sarah (d).

• Na foto maior, todas as candidatas em ambiente externo na cidade de Gramado; nas demais, fotos, detalhes do desfile para a escolha da Rainha Clarissa e das Princesas Priscila (e) e Sarah (d).



• Le concorrenti sono state nelle più importanti attrazioni turistiche di Gramado e hanno posato davanti alla chiesa di pietra per, poi, affrontare il verdetto.

• As candidatas percorreram as principais atrações turísticas de Gramado e posaram diante da igreja de pedra para, depois, enfrentar o julgamento.

Fotos DePeron



• Il tavolo della giuria e l'organizzata tifoseria della concorrente di Erechim. • A mesa do júri e a torcida organizada da candidata de Erechim.



SCOPO: RISVE

Il console generale Mario Panaro, del Rio Grande do Sul, parla ad *INSIEME* della celebrazione dei 130 anni dell'Immigrazione Italiana nello Stato.

■ **Quale importanza ha, a Suo giudizio, la celebrazione del 130° anniversario dell'inizio ufficiale della colonizzazione italiana nel RS?**

Panaro – Innanzitutto permette di ricordare il fenomeno dell'immigrazione italiana nel RS nella sua culla, che è Nova Milano (distretto di Farroupilha), e sottolineare la sua importanza per lo sviluppo dello Stato. La celebrazione offre anche l'opportunità di presentare un programma di eventi culturali, istituzionali, celebrativi ed economici nelle città dove la presenza di discendenti di italiani è preponderante. La collaborazione tra le Entità Italiane e le imprese private di "oriundi" offrono l'opportunità di realizzare progetti nell'area culturale e della cooperazione economica. La divulgazione che i mass media daranno all'evento è un forte stimolo affinché i promotori delle differenti iniziative siano conosciuti e valorizzati. Più di 400 mila Reais saranno spesi nei prossimi 10 mesi, la maggior parte dei quali provenienti da sponsor privati. Il Consolato Generale d'Italia nel RS è uno dei protagonisti di questo programma, in collaborazione con alcune Associazioni italiane e con la Segreteria della Cultura dello Stato del RS.

■ **I festeggiamenti arrivano fino alla fine dell'anno: togliendo l'aspetto sentimentale, l'evocare questa epopea degli immigrati cosa potrà produrre sotto l'aspetto del miglioramento delle attuali relazioni con l'Italia?**

Panaro – Le visite di personalità pubbliche e private italiane permetteranno un momento di riflessione sulle relazioni bilaterali. La visita ufficiale dell'Ambasciatore d'Italia,

Michele Valensise, avvenuta dal 2 al 5 di marzo 2005, è la prima manifestazione dell'interesse che l'Italia ha per una comunità di "oriundi" espressiva ed importante dal punto di vista sociale, economico e culturale. Il viaggio in Italia del Governatore del RS, Germano Rigotto, nel corso del 2005, sarebbe un altro esempio di stimolo ad un più forte intercambio tra l'Italia e il RS. È poi importante sottolineare la speranza che certe regioni italiane possano contribuire a favorire una ripresa dei contatti nei settori interessati alle celebrazioni.

■ **Secondo Lei, quali sono attualmente le maggiori aspettative della comunità italo-gaúcha, siano esse nell'ambito politico, economico, sociale o anche in quello burocratico che ha a che vedere con il riconoscimento della doppia cittadinanza?**

Panaro – Non è stata ancora fatta una ricerca sulla domanda e gli interessi prioritari della comunità Italiana e italo-gaúcha nel RS. Un incontro con le Associazioni italiane e con i Comites (Comitato degli Italiani all'Estero) nei prossimi mesi potrebbe favorire questa consultazione e magari dibattere altri argomenti, per esempio: come favorire il voto degli Italiani all'estero, come migliorare l'integrazione delle Entità italiane con il Consolato, quali iniziative nell'area dell'informazione sarebbero più adeguate, ecc.. Dobbiamo distinguere tra aspettative della comunità di italiani e dall'altro lato quella degli "oriundi". Permettendomi di interpretare il pensiero della prima, mi sento di dire che essa è interessata ad ottenere servizi consolari all'altezza di un Paese evoluto ed un appoggio alle sue iniziative nella cultura, l'assistenza ai meno

GLIARE INTERESSI. QUI E LÀ



Foto DePeron

• *Il console Mario Panaro.*

abbienti, le attività delle Associazioni, la specializzazione professionale ed economica. Gli “oriundi” sono invece interessati ad ottenere, soprattutto, il riconoscimento della cittadinanza italiana ed una maggiore conoscenza dell’Italia. Mi piacerebbe che qualcuno trovasse le migliori risposte per conciliare richieste che non coincidono e che a volte non sono compatibili con le disponibilità finanziarie dello Stato italiano o con interessi di lungo periodo.

■ **Lei sta inaugurando una nuova struttura consolare, spaziosa e ben organizzata. Ci saranno anche maggiori risorse e persona-**

le per portare avanti i servizi?

Panaro – La nuova sede consolare permette di offrire più spazio e funzionalità, migliore servizio al pubblico, più qualità nel prestarlo, migliore archiviazione dei documenti e più funzionari. L’operazione rientra in un più ambizioso progetto, un sogno che ha nella Piazza Italia a Porto Alegre l’obiettivo principale. Un architetto ha già presentato un progetto che prevede un restyling italiano di una delle più belle piazze di Porto Alegre. Il Comites (Comitato degli Italiani all’Estero) ed il Consolato, potrebbero appoggiare questo progetto affinché si ottengano le autorizza-

zioni necessarie alla sua realizzazione, insieme ai patrocinatori italiani e gaúchi interessati. La distanza tra la nuova sede consolare e la Piazza Italia è di circa tre isolati. La nuova Sede è anche una sfida alle limitate risorse economiche dell’attuale situazione della rete consolare italiana in Brasile. Ma è una garanzia di continuità ed una scommessa fatta per attirare l’attenzione del Ministero degli Affari Esteri Italiano e della comunità italiana nel RS affinché appoggino la crescita strutturale del proprio Consolato, a fronte delle iniziative fino ad oggi prese e per gli interessi del cosiddetto Sistema Italia. ✨

OBJETIVO: DESPERTAR INTERESSES. LÁ E CÁ

O cônsul geral Mario Panaro, do Rio Grande do Sul, fala a INSIEME sobre a comemoração dos 130 anos da Imigração Italiana no Estado.

■ **Que importância tem, a seu ver, a comemoração do 130º aniversário do início oficial da colonização italiana no RS?**

Panaro - Ela permite em primeiro lugar lembrar o fenômeno da imigração italiana no RS no seu berço, que é Nova Milano (distrito de Farroupilha), e destacar a sua importância para o desenvolvimento do Estado. A comemoração oferece também uma oportunidade para apresentar uma programação de eventos culturais, institucionais, festivos e econômicos nas cidades onde a presença dos descendentes italianos é maior. As parcerias com Entidades italianas e empresas privadas de “oriundi” proporcionam a oportunidade para realizar projetos na área cultural e de cooperação econômica. A divulgação que a mídia dará aos eventos representa um forte estímulo para que os promotores das diferentes iniciativas sejam conhecidos e valorizados. Mais de 400 mil Reais serão gastos nos próximos 10 meses, sendo a maior parte sob forma de patrocínios particulares. O Consulado Geral de

Itália no RS é um dos protagonistas desta programação em parceria com algumas Associações italianas e com a Secretaria de Cultura do Estado do RS.

■ **Os festejos vão até o final do ano: fora a questão sentimental, o que a evocação da epopeia dos imigrantes poderá produzir em termos de contribuição para a melhoria do relacionamento atual com a Itália?**

Panaro - As visitas de personalidades públicas e privadas italianas proporcionarão um momento para um aprofundamento das relações bilaterais. A visita oficial do Embaixador da Itália, Michele Valensise, que se realizou de 2 a 5 de março de 2005, representa a primeira manifestação do interesse que a Itália tem para uma comunidade de “oriundi” expressiva e importante do ponto de vista social, econômico e cultural. A viagem à Itália do Governador do RS, Germano Rigotto, no decorrer de 2005 seria outro exemplo de estímulo a um intercâmbio maior entre a Itália e o RS. Enfim cabe destacar a expectativa que algumas Regiões italianas possam contribuir a alimentar uma retomada de contatos nos setores interessados pelas iniciativas comemorativas.

■ **A seu ver, quais as principais expectativas da comunidade italo-gaúcha na atualidade, seja no âmbito político, econômico, social ou mesmo naquele burocrático que tem a ver com o reco-**

nhecimento da dupla cidadania?

Panaro - Ainda não foi realizada uma pesquisa sobre demandas e interesses prioritários da comunidade italiana e italo-gaúcha no RS. Uma reunião com as Associações italianas e com o Comites (Comitê dos Italianos do Exterior) nos próximos meses poderia favorecer esta consulta e talvez debater outros assuntos, por exemplo: como favorecer o voto dos Italianos no exterior; como melhorar a integração das Entidades italianas com o Consulado, quais iniciativas na área da informação seriam mais adequadas, etc.). Devemos distinguir entre expectativas por um lado da comunidade de Italianos e por outro lado dos “oriundi”. Interpretando livremente as primeiras, posso dizer que ela está interessada em conseguir serviços consulares à altura de um País avançado e um apoio nas suas iniciativas nos setores da cultura, da assistência às pessoas carentes, das atividades das Associações, da capacitação profissional e da economia. Os “oriundi” estão interessados em conseguir sobretudo o reconhecimento da cidadania italiana e um melhor conhecimento da Itália. Eu gostaria que alguém encontrasse as melhores respostas para conciliar demandas que às vezes divergem ou não são compatíveis com as disponibilidades orçamentárias do Estado italiano ou com interesses a longo prazo.

■ **O Sr. está inaugurando uma**

nova agência consular, espaçosa e muito bem equipada. Terá também mais recursos e mais pessoal para tocar os serviços?

Panaro - A nova Sede consular permite oferecer maior espaço e funcionalidade, melhor atendimento ao público, mais qualidade na prestação de serviços, conservação de documentos e contratação de um maior número de funcionários. A operação realizada faz parte de um projeto ambicioso, de um sonho que tem a Praça Itália em Porto Alegre como alvo principal. Um arquiteto já preparou uma proposta que prevê a decoração em estilo italiano de uma das mais lindas praças de Porto Alegre. O Comites (Comitê dos Italianos do Exterior) e o Consulado poderiam apoiar este projeto para que consigam as autorizações necessárias e realizá-lo junto aos patrocinadores italianos e gaúchos interessados. A distância entre a nova Sede consular e a Praça Itália é aproximadamente de três quadras. A nova Sede é também um desafio aos limites orçamentários que a situação da rede consular italiana no Brasil ainda apresenta. Enfim ela é uma garantia de continuidade e uma aposta voltada a chamar a atenção do Ministério das Relações Exteriores de Itália e da comunidade italiana no RS para o seu apoio a um crescimento estrutural do próprio Consulado, justificado pelas iniciativas até agora tomadas e pelos interesses do chamado Sistema Itália. ✨

POLITICAMENTE INSIGNIFICANTI

Arrivano le elezioni del 2006 ma, in numero di elettori, il Brasile conta poco.

Qualsiasi elezione non disdegna una buona tifoseria. Ma, alla fine, ciò che conta sono gli elettori. E sotto questo aspetto il Brasile va male: ci sono più tifosi che elettori. San Paolo, per esempio, conosciuta anche come la più grande città italiana fuori d'Italia, da un punto di vista elettorale conta come Lugano, in Svizzera, meno di New York o Parigi, molto meno di Buenos Aires o Toronto. Se il Brasile intero, dove si afferma ci siano circa 25 milioni di oriundi, è politicamente insignificante, cosa dire di giurisdizioni consolari isolate come Curitiba, Porto Alegre, Belo Horizonte o la stessa Rio de Janeiro?

Questa poca importanza sulla bilancia della politica italiana genera una specie di circolo vizioso: siamo anche poco importanti nella bilancia burocratica ed amministrativa. Così, perdiamo ancora dal punto di vista della rappresentatività. È un gatto che si morde la coda.

È quello che è successo dal 2001 in poi, quando il governo italiano, preparandosi per le elezioni del 2006, ha fatto molti sforzi per aggiornare il registro generale degli elettori all'estero, a causa dello sfasamento scoperto tra gli iscritti nelle anagrafi italiane (che contano ai fini del voto). Mentre in Paesi dell'Europa (Germania, Francia, Svizzera, Spagna, ecc.), in Australia e negli Stati Uniti, il numero di elettori cresceva con la correzione e la regolarizzazione degli indirizzi, i paesi dell'America Latina, in particolare il Brasile, sono rimasti impantanati con problemi ancora esistenti, peggiorati dalla grande e vergognosa fila della cittadinanza: Francoforte, per esempio, aveva, in cifre tonde, 43 mila elettori regolari su un totale di 53 mila iscritti; oggi ha quasi 85 mila elettori in una situazione regolare. San

Paolo, in Brasile, non aveva 58 mila elettori regolari, per un totale di 100 mila iscritti; oggi ne ha 88 mila per un totale di 150 mila iscritti. Curitiba ostentava poco più di 11 mila

zioni, ha ordinato ai consolati che diano priorità al lavoro di regolarizzazione delle liste elettorali. Un compito quasi impossibile per i consolati con una struttura insufficiente come



Foto DePeron

- **Trampetti: Ma cosa vogliono veramente i connazionali?**
- **Trampetti: Mas o que querem de fato os concidadãos?**

elettori nel 2001, su 30 mila iscritti e, oggi, si presenta con 23 mila nomi in condizioni di votare. Simile la situazione di Porto Alegre, che di un totale di circa 49 mila iscritti, ne ha solo 35 mila regolarizzati.

I numeri dimostrano chiaramente che negli ultimi quattro anni siamo cresciuti come elettori regolarizzati, ma è cresciuto anche il numero di quelli che aspettano la regolarizzazione (ossia non iscritti nelle anagrafi italiane o con indirizzo irregolare). È per causa di ciò che il governo italiano, preoccupato con quello che potrà succedere nelle prossime ele-

Curitiba, ora subissato di richieste che provengono anche dall'Italia: le domande presentate nella Penisola da queste persone che, stanche di aspettare nella fila qui, vanno nel Vecchio Continente, dove riescono ad avere un indirizzo e si presentano alla polizia, ottenendo il visto per un anno e, così, dando inizio alla richiesta di riconoscimento della cittadinanza italiana per quelli che ne hanno diritto. I documenti sono rimessi al consolato di origine per l'autenticazione e con procedura d'urgenza. Secondo il console Mario Trampetti, questo richiede uno sforzo raddop-

FRAQUEZA POLÍTICA

As eleições de 2006 vêm aí, mas, em número de eleitores, o Brasil conta pouco.

Qualquer eleição não despreza uma boa torcida. Mas, no final, o que conta mesmo são os eleitores. E neste aspecto o Brasil vai mal: tem torcida demais e eleitor de menos. São Paulo, por exemplo, por exemplo, tida como a principal cidade italiana fora da Itália, em termos eleitorais conta igual a Lugano, na Suíça, menos que Nova Iorque e Paris, bem menos que Buenos Aires ou Toronto. Se o Brasil inteiro, onde se afirma viverem cerca de 25 milhões de oriundos, é fraco politicamente, que dizer de jurisdições consulares isoladas como Curitiba, Porto Alegre, Belo Horizonte ou mesmo Rio de Janeiro?

Esse pequeno peso na balança da política italiana desencadeia uma espécie de círculo vicioso: pesamos também pouco nas balanças burocrática e administrativa. Assim, acabamos perdendo outra vez no campo da apresentação. E assim sucessivamente. Foi o que aconteceu no período de 2001 até aqui, quando o governo italiano, já se preparando para as eleições de 2006, desenvolveu esforços para a atualização do cadastro geral de eleitores no exterior, devido à defasagem descoberta entre os inscritos nos cartórios consulares e aqueles inscritos nos cartórios municipais da Itália (que de fato contam para fins eleitorais). Enquanto em países da Europa (Alemanha, França, Suíça, Espanha etc), na Austrália e nos Estados Unidos, o número de eleitores cresceu com a correção e regularização de todos os endereços, países da América Latina, especialmente o Brasil, ficaram patinando em meio a problemas que persistem, agravados pela ingente e vergonhosa fila da cidadania: Francoforte, por exemplo, tinha, em números redondos, 43 mil eleitores regulares de um total de 53 mil inscritos; hoje tem quase 85 mil eleitores em situação regular. São Paulo, no Brasil, não possuía 58 mil eleitores regulares, de um total de 100 mil inscritos; hoje tem 88 mil regulares contra 150 mil inscritos. Curitiba ostentava pouco mais de 11 mil eleitores em 2001, contra 30 mil inscritos e, hoje, se apresenta com 23 mil nomes em condições de votar. Situação mais ou menos semelhante à de Porto Alegre, que de um total de cerca de 49 mil inscritos, tem apenas 35 mil em situação regular atualmente.

Os números informam sem meias

piato dei funzionari che già non riescono a far fronte alla fila formatasi qui, alle porte del consolato e che, negli ultimi tempi, ha generato serie critiche da parte degli aventi diritto.

In una specie di rompicapo senza soluzione, Trampetti arriva al punto di domandarsi cosa sarebbe più importante dal punto di vista strategico per la comunità italo-brasiliana: continuare ad avere cura del riconoscimento della cittadinanza italiana e l'emissione di passaporti o aggiornare il registro dei cittadini già riconosciuti come tali, affinché possano votare nelle prossime elezioni e, così, aumentare un po' il peso politico-

elettorale della comunità...” di sicuro le due cose allo stesso tempo non si possono fare”, avverte lui che, verso settembre o ottobre, concluderà il suo attuale periodo di servizio all'estero e ritornerà a Roma.

COSA VOGLIONO?

Anticipando un consuntivo del suo lavoro, si registra un aumento del numero dei cittadini italiani riconosciuti nella sua circoscrizione (da 28 mila a 50 mila), oltre alla realizzazione di un importante incentivo all'insegnamento della lingua italiana nei due Stati (Paraná e Santa Catarina)

Per il momento, la sua arma più

importante, è il risultato di una ricerca sul profilo degli utenti del consolato, trattata in un modo esclusivamente tecnico. “Cosa è che, in verità, vuole il nostro cliente”, si domandava Trampetti: “solo il riconoscimento della cittadinanza, o anche cose collegate alla cultura come, per esempio, un master in una università italiana?” Il risultato della ricerca, conferma un grande senso di frustrazione della maggior parte che cercano il consolato (8 su 10 telefonate non trovavano risposta, all'epoca), sorprende in aspetti correlati alla richiesta di altri servizi rispetto alla fila della cittadinanza. “Si nota che – dice la relazione finale – il

servizio consolare è scarsamente percepito, particolarmente a causa delle difficoltà che il pubblico trova ad ottenere informazioni da questo organo. Dai commenti si comprende che la maggior parte delle persone ricevute dal consolato sono soddisfatte”. La relazione indica una via di uscita: “È necessario organizzare un efficace sistema che permetta al Consolato Generale ed alla sua rete consolare onoraria, di fornire informazioni soddisfacenti alle persone che lo cercano, eliminando o almeno diminuendo la sensazione di indifferenza o frustrazione che alcuni sentono al non ottenere quello di cui hanno bisogno”.

Trampetti è d'accordo sul fatto che, con tutti i problemi che ci sono rispetto ai suoi “clienti”, se il Consolato fosse un'impresa privata sarebbe condannato al fallimento. E fa sue le parole finali della relazione, secondo cui è necessario “preparare e diffondere programmi culturali che, in ogni caso, avvicino le persone alle loro origini italiane – principale ragione per cui chiedono la cittadinanza italiana – affinché, finalmente, sia stabilita una relazione proficua con la comunità italo-brasiliana”.

Con efficacia, il documento è categorico quando afferma che il 46,3% degli intervistati (835 su un totale di 1.500 che hanno risposto alle domande) vuole il riconoscimento della cittadinanza italiana solo per una questione di riscatto delle origini, benché solo il 3,4% di loro abbia una ragionevole conoscenza della lingua italiana – campo aperto, quindi, per dare maggiore vigore alla diffusione dell'insegnamento della lingua di Dante.

Con il risultato di questa prima ricerca che il Consolato ha osato fare per organizzare meglio il suo lavoro, Trampetti ritorna all'argomento della rappresentatività politica della comunità. E accenna un commento: forse, in funzione delle elezioni, la sensibilità politica italiana sia, alla fine, risvegliata per l'enorme potenziale che rappresenta la grande comunità italo-brasiliana ☺

palavras que nos últimos quatro anos crescemos em eleitores regularizados, mas cresceram também os totais pendentes de regularização (assim entendidos não inscritos nos cartórios municipais italianos e aqueles com endereços irregulares). Vai daí que o governo italiano, preocupado com o que poderá ocorrer nas próximas eleições, determinou aos consulados que dêem prioridade ao trabalho de regularização das listas eleitorais. Uma tarefa quase impossível para consulados com fraca estrutura como o de Curitiba, agora asoberbado de trabalho também pela outra “fila da cidadania” que vem da Itália: os processos gerados na Península por pessoas que, cansados de esperar na fila daqui, viajam ao Velho Continente, onde arranjam endereço e se apresentam à polícia, conseguindo permanência por um ano e, assim, dando início ao pedido de reconhecimento da cidadania italiana a que têm direito. Os documentos são remetidos ao consulado de origem para “legalização” e em regime de urgência. Segundo o ex-consul Mario Trampetti, isso está a exigir um esforço dobrado dos funcionários que já não davam conta da fila formada aqui, às portas do consulado e que, nos últimos tempos, tem gerado sérias críticas por parte de requerentes.

Numa espécie de “pacau de bico”, Trampetti chega a se perguntar sobre o que seria mais importante do ponto de vista estratégico para a comunidade italo-brasileira: continuar cuidando quase que exclusivamente de questões envolvendo o reconhecimento da cidadania italiana e emissão de passaportes ou atualizar cadastros de cidadãos já reconhecidos, para que possam votar nas próximas eleições e, assim, aumen-

tar um pouco o peso político-eleitoral da comunidade... “é certo que as duas coisas ao mesmo tempo não dá para fazer”, adverte ele que, até setembro ou outubro, deverá concluir seu período atual de serviço no exterior e voltar para Roma.

O QUE QUEREM?

Num antecedido inventário de sua atuação, contabiliza o aumento do número de cidadãos italianos reconhecidos em sua circunscrição (de 28 mil para 50 mil), além da realização de um vigoroso programa de incentivo ao ensino da língua italiana nos dois Estados (Paraná e Santa Catarina). Sua principal arma, entretanto, é o resultado de uma pesquisa sobre o perfil dos usuários do consulado, tratada de forma eminentemente técnica. “O que, de verdade, quer o nosso cliente”, perguntava-se Trampetti: “apenas o reconhecimento da cidadania, ou também coisas ligadas à cultura, como, por exemplo, um master numa universidade italiana?” O resultado da pesquisa, enquanto confirma uma grande frustração da maior parte dos que procuram o consulado (8 dentre 10 ligações telefônicas não eram atendidas, à época), surpreende em aspectos relacionados à procura de outros serviços alheios à fila da cidadania. “Nota-se - sentença o relatório nas conclusões finais - que a percepção do serviço consular é baixa, principalmente por causa da dificuldade que o público tem em obter informações deste órgão. Dos comentários, percebe-se que boa parte das pessoas que efetivamente foi atendida pelo Consulado está satisfeita”. O relatório aponta uma saída: “É necessário estruturar um

eficaz sistema que permita ao Consulado Geral e a sua rede consular honorária fornecer informações satisfatórias às pessoas que o procuram, eliminando ou ao menos diminuindo a sensação de descaso ou de frustração que alguns sentem ao não obter o que desejam”.

Trampetti concorda que, com tantos problemas de relacionamento com seus “clientes”, se o Consulado fosse uma empresa privada estaria condenado à falência. E faz suas as palavras finais do relatório, segundo as quais é preciso “preparar e divulgar programas culturais que, de qualquer modo, aproximem as pessoas das suas origens italianas - principal motivação pela qual requerem a cidadania italiana - para, finalmente, estabelecer um relacionamento proficuo com a comunidade italo-brasileira”.

Com efeito, o documento é categórico quando afirma que 46,3% dos entrevistados (835, de um total de 1.500 responderam as perguntas) procuram o reconhecimento da cidadania italiana apenas por uma questão de resgate das origens, embora apenas 3,4% destes possuam razoável conhecimento do idioma italiano - campo aberto, portanto, para afundar o pé no acelerador da propagação do ensino da língua de Dante.

Com o resultado dessa primeira pesquisa que um Consulado ousou fazer para nortear seu trabalho, Trampetti volta ao tema da representatividade política da comunidade. E arrisca um palpite: talvez, em função das eleições, a sensibilidade política italiana seja, enfim, despertada para o enorme potencial que representa a grande comunidade italo-brasileira. ☺



IL PRIMO INCONTRO INTERNAZIONALE DELLA STORIA DEI

In generale sono i discendenti degli immigranti che cercano la storia perduta. Ma con i Cucchi è accaduto il contrario: è stato Aldo, un ben affermato imprenditore di Bergamo, che ha preso l'iniziativa. La storia è lunga ma il risultato è questo: più di trenta anni fa, quando Aldo venne in Brasile per la prima volta (un indimenticabile carnevale a Rio de Janeiro), Aldo Cucchi decise di cercare i parenti di qui, dei quali aveva vaghe e vecchie informazioni. "Scoprii stupefatto che il Brasile non era uno Stato, ma una Confederazione di Stati", ricorda. Due cognomi trovati a San Paolo non facevano parte della sua famiglia. Più tardi, una notizia su un giornale di Bergamo informava dell'apertura del secondo circolo di bergamaschi in Brasile – Criciúma-SC. Scrisse immediatamente alla direzione che gli fornì l'indirizzo di Vilmar Cuchi (con una "c" sola), un funzionario della Sadia, a Concórdia. Era il 1993, un secolo e un anno dopo l'arrivo del bisnonno di Vilmar. Così cominciò il processo di riavvicinamento. Aldo venne in Brasile tre volte scoprendo altri Cucchi nel Rio

Grande do Sul. Ed anche in Paraná, dove il cognome è stato scambiato con Kuki. L'ultima volta, tre anni fa, lui e Vilmar hanno deciso di realizzare un incontro che rimanesse nella storia. Hanno fissato una festa nei giorni 5 e 6 di febbraio scorsi – per coincidenza in un altro carnevale.

A Concórdia-SC, dove sono accorsi Cucchi da tutte le direzioni. Anche dalla vicina Argentina.

Dopo tanti preparativi, è stato un incontro esemplare. Uno a uno, nel primo giorno, si sono presentati i nuclei familiari, ognuno raccontando la sua storia. Di domenica mattina, di buon'ora, la Chiesa Madre di Concórdia, piena di luce, ha ricevuto i partecipanti, tutti con la divisa ufficiale dell'occasione, che hanno ringraziato per la grazia del rincontro. Sull'altare, durante l'Offertorio, Aldo ha portato copie ingrandite delle prime corrispondenze. "Possano non essere miei parenti diretti, ma sono tutti buoni amici", diceva, dopo, pieno di gioia. Sua moglie, Livia, ripeteva la stessa cosa, vicino alla figlia Carla Maria, convocata per, in futuro, "dare continuità al progetto".



CUCCHI - KUKI

CUCCHI

Fotos DePeron



Sostenuto dall'emozione ed un dichiarato amore, è stato Aldo stesso che ha avuto cura di quasi tutto. Ha fatto confezionare le magliette ed una piccola pergamena con la facciata delle chiese dei principali luoghi di residenza della famiglia (Covo - Bergamo, in Italia; Marau, nel Rio Grande do Sul, Concórdia, in Santa Catarina; e Palotina, nel Paraná). Ha portato bandiere, incluso quella della Provincia di Bergamo e – inveterato collezionista di carte – ha mandato a stampare un singolare mazzo contenente il blasone della famiglia nella parte posteriore. Tra gli invitati alla festa, la cui parte culturale si è tenuta nella sede del IACC, c'era tutta la direzione del Circolo Bergamasco di Criciúma, omaggiata per l'occasione. La coppia Vilmar e Leoni ha diretto la commissione organizzatrice che, formata da familiari di Concórdia (Gilson e Angelita, Valdemar, Victorino e Terezinha Vendruscolo, Sara Provenci, Maria Elene Gullani, Roberto e Loiri), di Palotina (Luiz Carlos e Irene e Aumir e Marines), e di Marau (Odilon e Marines, Valdir e Ana, Vilmar e Eliane), ha fatto fare un opuscolo contenente un accenno storico della famiglia che ora segue la composizione dell'albero genealogico.

L'epopea della famiglia in Brasile cominciò con l'arrivo, il 1° gennaio 1892, a Porto Alegre, di Giacomo Cucchi e Angela Radaelli (più i figli Andrea, Virginia, Batista e Sussinta). Un mese dopo si stabilirono nella Colônia Alfredo Chaves, attuale comune di Maçum. I suoi discendenti, poi, si sparpagliarono per il Nord del Rio Grande do Sul, Santa Catarina e Paraná. "Ho cercato in tutti i modi di ritrovare questi Cucchi e sono molto felice di esserci riuscito", ha detto emozionato l'imprenditore Aldo Cucchi nel suo discorso pronunciato all'apertura del I Incontro Internazionale della famiglia. "Nella nostra casa, in Italia, la porta per voi è sempre aperta e sempre ci sarà qualcuno a darvi il benvenuto (...), non esistono Cucchi di serie "A" o "B", ma siamo tutti una grande famiglia", ha concluso. La festa si è chiusa all'italiana: danze folcloristiche (una cortesia del gruppo dell'Associazione Bellunesi locale, canti, molti abbracci e lacrime).

Il prosimo incontro? Senza dubbi ci sarà. Più grande del primo, probabilmente. Ma difficilmente più bello. Il primo è sempre il primo. In particolare se così pieno di simbolismo e ravvivato dai colori delle bandiere del Brasile e dell'Italia e, per spezzare, anche quella bergamasca. ☀

• Nella prima foto in alto, la coppia Vilmar e Leoni Cucchi, Carla Maria, Livia e Aldo Cucchi. Nelle altre aspetti della Messa di ringraziamento, nella Chiesa Madre di Concórdia.

• Na primeira foto, em cima, o casal Vilmar e Leoni Cucchi, Carla Maria, Livia e Aldo Cucchi. Nas demais, aspectos da missa em ação de graças, na matriz de Concórdia.



Fotos DeFeon



• Nella pagina a destra, due momenti della festa della famiglia e, in basso, la riproduzione della pergamena commemorativa dell'evento, distribuita ad ogni partecipante.

• Na página à direita, dois momentos da festa da família e, em baixo, a reprodução do pergaminho comemorativo do evento, distribuído a cada participante.



Fotos DePeron

Generalmente são descendentes de imigrantes que vão em busca da história perdida. Mas com os Cucchi aconteceu o contrário: foi Aldo, um próspero empresário da cidade de Bérgamo, quem tomou a iniciativa. A história é longa mas o resumo é este: Há mais de trinta anos, quando veio ao Brasil pela primeira vez (um inesquecível carnaval no Rio de Janeiro), Aldo Cucchi resolveu procurar parentes por aqui, dos quais tinha vagas e antigas referências. “Descobri estupefato que o Brasil não era um Estado, mas uma confederação de Estados”, lembra. Dois sobrenomes encontrados em São Paulo não faziam parte de sua família. Mais tarde, uma notícia num jornal de Bérgamo dava conta da abertura do segundo círculo bergamasco em terras brasileiras - Criciúma-SC. Escreveu incontinenti à diretoria que lhe forneceu o endereço de Vilmar Cuchi (um “c” só), um funcionário da Sadia, em Concórdia. Era 1993, um século e um ano depois da chegada do bisavô de Vilmar. Ai começaram os procedimentos de aproximação. Aldo veio ao Brasil três vezes, descobriu outros Cucchi no Rio Grande do Sul. E também no Paraná, onde o sobrenome fora alterado para Kuki. Da última vez, há três anos, ele e Vilmar decidiram realizar um encontro que ficasse na história. Marcaram a festa para o dia 5 e 6 de fevereiro último - coincidentemente, outro carnaval. Em Concórdia-SC, para onde acorreram Cucchi de todos os quadrantes. Inclusive da vizinha Argentina.

Depois de tanto preparo, foi uma confraternização exemplar. Um a um, no primeiro dia, apresentaram-se os núcleos familiares, cada um contando sua história. No domingo cedo, a igreja matriz de Concórdia, cheia de luz, recebeu os participantes, todos uniformizados para a ocasião, que agradeceram pela graça do (re)encontro. Ao altar, no ofertório, Aldo levou cópias ampliadas das primeiras correspondências. “Podem não ser meus parentes diretos, mas são todos bons amigos”, dizia ele, depois, cheio de felicidade. Sua mulher, Livia, repetia a mesma coisa, ao lado da filha Carla Maria, convocada para, no futuro, “dar continuidade ao projeto”.

Levado pela emoção e declarada paixão, foi o próprio Aldo quem cuidou de quase tudo. Mandou confeccionar as camisetas e um pergaminho com a fachada das igrejas dos principais lugares de

residência da família (Covo - Bérgamo, na Itália; Marau, no Rio Grande do Sul, Concórdia, em Santa Catarina; e Palotina, no Paraná). Trouxe bandeiras, incluindo a da Província de Bérgamo e - colecionador inveterado de cartas - mandou imprimir um singular baralho contendo o brasão da família no verso. Dentre os convidados para a festa, cuja parte cultural foi realizada na sede do IACC, estava toda a diretoria do Círculo Bergamasco de Criciúma, homenageada na ocasião. O casal Vilmar e Leoni comandou a comissão organizadora que, formada por familiares de Concórdia (Gilson e Angelita, Valdemar, Victorino e Terezinha Vendruscolo, Sara Provenci, Maria Elene Gullani, Roberto e Loiri), de Palotina (Luiz Carlos e Irene e Ammir e Marines), e de Marau (Odilon e Marínes, Valdir e Ana, Vilmar e Eliane), mandou compor um opúsculo contendo um apanhado histórico da família que agora cuida da complementação da árvore genealógica.

A epopéia da família no Brasil começou com a chegada, em 1º de janeiro de 1892, em Porto Alegre, de Giacomo Cucchi e Angela Radaelli (mais os filhos Andrea, Virginia, Batista e Sussinta). Um mês depois, eles se estabeleceram na Colônia Alfredo Chaves, atual município de Muçum. Seus descendentes, depois se espalharam pelo Norte do Rio Grande do Sul, Santa Catarina e Paraná. “Procurei de todas as formas encontrar esses Cucchi e estou muito feliz por ter conseguido”, disse emocionado o empresário Aldo Cucchi em seu discurso pronunciado na abertura do I Encontro Internacional da Família. “Na nossa casa, na Itália, a porta para vocês está sempre aberta e sempre terá alguém para dar-vos as boas vindas (...) não existem Cucchi de série “A” e “B”, mas somos todos uma grande família”, completou. A festa foi encerrada à italiana: com danças folclóricas (cortesia do grupo da Associazione Bellunesi local, cantoria, muitos abraços e copiosas lágrimas.

Próximo encontro? Não há dúvida que acontecerá. Maior que o primeiro, provavelmente. Mas dificilmente melhor. O primeiro é sempre o primeiro. Principalmente quando assim carregado de simbolismo e colorido com as cores das bandeiras brasileira e italiana e, de quebra, também aquela bergamasca. ☀



Per il vostro soggiorno a Roma in un ambiente familiare, economico ed elegante Bed&Breakfast “Caravelle” di Claudio e Rosângela Piacentini. Informazioni turistiche, assistenza logistica, simpatia. **Informazioni e prenotazioni:** 00xx39/340/1019213 o 00xx39/06/87187014 (tel/fax). E-mail: caravell3@yahoo.it

■ **VÊNÉTOS** - Gianni Boscolo, o presidente do conselho deliberativo da Federação das Associações Vênetas de São Paulo-SP, escreve esclarecendo que "a única representante na *Consulta dei Veneti Nel Mondo*, desde 2003, quando foi formalizada esta instituição regional e reconhecida pela *Regione Del Veneto*, para o Brasil é Bruna Saccardo Spinelli, também presidente desta Federação".

■ **CARABINIERI** - Além dos *carabinieri*, podem se filiar à *Associazione Nazionale Carabinieri - Sezione di San Paolo*, também seus familiares. Quem garante é o presidente da entidade, Massimo Moretti. Mais informações pelo e-mail ansanpaolo@yazigi.com, ou pelo fone (11) 4033-1998.

■ **HUMOR** - O cartunista e jornalista Dante Mendonça, de Curitiba-PR, foi saudado no 16º Salão Nacional de Humor (Rio de Janeiro, de 2 a 27 de março), como o principal chargista da imprensa do Paraná. Dante é natural de Nova Trento-SC e já ilustrou capa para a revista *INSIEME*. ■ **DE VOLTA** - Giovanni Dabbene volta a fixar residência em Curitiba-PR, depois de se aposentar no serviço público italiano. Ultimamente ele estava na Embaixada da Itália, em Brasília. Informa que



Foto Deferon

■ **BORGOMANERO** - Faleceu dia 24 de fevereiro, em Curitiba, o ex-cônsul geral da Itália e ministro plenipotenciário Guido Borgomanero. Era presidente da *Associazione Emilia Romagna* e, dentre os inúmeros títulos e condecorações, orgulhava-se de ser cidadão honorário de Curitiba - cidade que escolheu para viver desde que se aposentou na carreira diplomática, em 1984. Doutor em Jurisprudência e em Ciências Políticas, Borgomanero, que nasceu em Cesenatico - Itália, em 12.07.1921, tinha também o curso superior de Violino na Academia de Santa Cecília. Deixa a esposa Ragnhild Gabbe e um filho - Alssandro, de 31 anos. Durante muito tempo, Borgomanero foi colaborador da Revista *INSIEME*. Na foto, uma das últimas homenagens que lhe foram prestadas em vida: em 04.09.2004, a designação de seu nome para o Salão de Eventos do Centro Cultural Dante Alighieri, onde era também presidente honorário.

■ **NA ITALIA** - Mauricio Masutti (19 anos) é o mais novo jogador ítalo-brasileiro na Itália. Filho de Wilson e Elisabete Masutti, de Curitiba-PR, o atleta (futebol de salão) está realizando testes no time US Polignano Calcio A 5, de Polignano a Mare, Província de Bari. Nascido em Santo Ângelo-RS, Mauricio foi empresariado por Alexandre Gambini. Embarcou dia 23.02.



Foto Cedida/Insieme

seu novo e-mail é dabo@uol.com.br. ■ **HOMENAGEM A PILOTO** - Um dos mais tradicionais clubes sociais de Curitiba-PR prestou, dia 23 de fevereiro, homenagem ao professor Erasmo Pilotto, que, entre outras funções, foi Secretário Estadual de Educação e fundador da Universidade Popular de Paraguaçu, da Associação de Estudos Pedagógicos, da Escola de Belas Artes e das Escolinhas de Arte do Paraná. Na homenagem póstuma foram distribuídos aos presentes 200 exemplares da autobiografia do educador. O sobrenome Pilotto aparece em 295 municípios do setentrão italiano. ■ **CIDADANIA** - Conseguir o reconhecimento da cidadania italiana é fácil para quem é descendente de imigrantes italianos. Mas, devido às enormes filas de pretendentes diante dos consulados italianos no Brasil, difícil é conseguir isso rapidamente. E quem consegue, vira palestrista, como Marcelo Franco. Para contar sua experiência (ir à Itália e voltar como *conazionale*) ele foi convidado a dar palestra informativa na Sociedade Cultural Ítalo-Brasileira de São José do Rio Preto, dia 26 de feverei-

ro. Quem ouviu, gostou. ■ **CURSOS I** - Existiram divergências, mas ninguém sabe quais, nos pareceres do Comitês PR/SC e do Consulado Geral em Curitiba a respeito dos processos de financiamento de cursos profissionalizantes para o exercício de 2005. Segundo afirma o cônsul Mário Trampetti, todos os cônsules estão de acordo que "os cursos custam muito mais que outras soluções formativas como, por exemplo, a concessão de bolsas de estudo para a Itália diretamente aos interessados".

■ **CURSOS II** - Segundo o presidente do Comitês PR/SC, Gianluca Cantoni, foram emitidos pareceres positivos para os projetos: *Comunità Competente (Istituto A. Suffredini)*; *Ceramica Artistica (Istituto Italiano Fernando Santi)*; *Dimoda Italia Dimoda (IR.VAT)*; *Collaborazione Economica e Formazione: Valutazione delle Competenza Professionali degli Italiani nel Paraná (Regione Emilia Romagna)*; *Reti Locali ed Imprese Italiane (ISCOS)* e parecer de suficiência para: *Agroquality - Certificazione di Processo e di Prodotto nel Settore Agroalimentare e Agroindustriale (Covitec)*. ■

QUEM É QUEM - Para conferir, eis os nomes do primeiro escalão na Embaixada da Itália em Brasília: *ambasciatore* - Michele Valensise; *ministro consigliere* - Riccardo Guariglia; *1º consigliere sociale* - Alberto Colella; *consigliere* - Concetta Distefano; *consigliere commerciale* - Riccardo Manara; *segretario* - Pietro Sfera Carini; *addetto scientifico* - Paolo De Santis; *commissario amministrativo* - Giulio Fulvi; *capo cancelleria consolare* - Vittoriano Speranza; *capo del servizio informatico e telecomunicazione* - Giampiero Madaio; *vice-commissario amministrativo e contabile* - Francesca Felici; *addetto affari commerciale* - Alberto Rossi. Cada setor da embaixada tem um e-mail específico. Por exemplo, o cultural é embitcult@embitalia.org.br; o econômico e comercial é embitcom@embitalia.org.br. ■ **DOCUMENTOS** - Um advogado italiano chamado Marco Petrin, residente em Pádua, oferece serviços de buscas e recuperação de documentos para cidadania italiana. Segundo ele, nos últimos 5 meses recuperou mais de 200 documentos, tanto em igrejas como em municípios. Marco só cobra depois de entregue o serviço. Seu e-mail: marcopetrin@virgilio.it. ☼

Cooperação Brasil-Itália

■ **CONGRESSO** - Está marcado para Florianópolis-SC, entre 18 e 20 de abril, o Congresso Ítalo-Brasileiro sobre Cooperação Científica e Tecnológica - promoção da Embaixada da Itália no Brasil com o apoio do CNPq, da Universidade Federal de Santa Catarina e do governo de SC. A organização é do Consulado Geral da Itália em Curitiba. Estão previstas palestras com técnicos italianos e brasileiros sobre agro-alimentos, saneamento e meio-ambiente, design e desenvolvimento de novos materiais, tecnologia no setor cerâmico e fontes de energia renovável. Haverá espaço para que as universidades e centros de pesquisa exponham suas instituições em stands em uma feira de entidades interessadas em cooperação. O encontro será desenvolvido no auditório da UFSC, onde os interessados poderão, também, obter informações sobre bolsas para estudo na Itália dentro dos temas e matérias abordados.

CAPUCHINHOS,
EPOPEIA DE 110 ANOS

Reunidos em Veranópolis, (22 e 23 de fevereiro), os capuchinhos do Rio Grande do Sul realizaram o Capítulo das Esteiras, encontro fraterno instituído por São Francisco, em preparação ao XX Capítulo Provincial, em agosto, e aos festejos dos 110 anos de presença no Estado (2006).

Dispersão, fuzilamento, prisão e perseguição marcaram os capuchinhos da Sabóia desde os albores da Revolução Francesa. Com o serviço militar obrigatório, os conventos não conseguiram formar novos frades. Procuraram, então, uma missão-refúgio, no Líbano, onde a peste os estava dizimando. Em 1895, a convite de Dom José Gonçalves Ponce de Leão, vêm para o RS, no Brasil. Acompanhados do provincial Frei Rafael de La Roche, os Freis Bruno de Gillonnay e Léon de Montsapey, depois de estudarem Português e Italiano, a 22 de dezembro de 1895, chegam ao Rio de Janeiro, rumo a Montevidéu, para chegarem em Rio Grande em 21.01.1896, onde o pároco os queria reter em sua paróquia, mas o Bispo ordenou sua vinda à capital. Em seguida partem para seu destino em Garibaldi. "Não tivemos uma entrada triunfal, diz Frei Bruno! Os habitantes vinham às janelas para nos verem passar e perguntavam quem seriam estes exóticos imigrantes." Numa casinha pobre, denominada Sorbonne, iniciaram a missão, que se estendeu para Flores da Cunha (1897), Veranópolis (1902), Seminário Arquidiocesano de Porto Alegre (1903), com novos contingentes de frades vindos da Sabóia e do Líbano.

Os dois frades, que começaram por aprender o Italiano falado pelos imigrantes e o Português usado nos atos oficiais, iniciaram um processo singular de evangelização, usando as peculiaridades étnico-culturais como mediadoras da evangelização. Seguindo rumo a Vacaria, Lagoa Vermelha e região, depois Bagé, Pelotas, Rio Grande, Santa Vitória, Santa Maria, Ijuí, Santa Rosa... foram se apropriando do mapa étnico-cultural e religioso do Estado.

Fundaram seminários; assumiram paróquias; criaram ginásios, uma universidade e uma estação de TV, sempre buscando definir a própria missão, que hoje se expressa em 48 paróquias, Comunidades de Inserção, Fraternidades Evangélicas, Escola de Teologia Sistemática e Popular, e 12 Emissoras de Rádio, Corpo Missionário, Pastoral da Saúde, Edições EST, Calendário Antoniano e Jornal Correio Riograndense.

Com o excedente vocacional formaram a Província do Brasil Central (1954), Vice-Província São Francisco de Cuiabá (1993), Retorno à Sabóia (1988) e assumindo a Vice-Província da República Dominicana e Haiti (2003). A Província do Rio Grande do Sul conta, hoje, 188 sacerdotes, 60 frades não clérigos, 47 pós-noviços e 12 noviços. ✨



Foto cedida/Insieme

CAPPUCCINI, EPOPEA DI 110 ANNI

Chi sarebbero quegli esotici emigranti, fuggiti dalla peste in Libano?

Di / por Frei Rovillo Costa - RS

Riuniti a Veranópolis, (22 e 23 febbraio), i cappuccini del Rio Grande do Sul hanno realizzato il Capitolo das Esteiras, incontro fraterno istituito da San Francesco, in preparazione al XX Capitolo Provinciale, ad agosto, ed ai festeggiamenti dei 110 anni di presenza nello Stato (2006).

Scomparse, fucilazioni, imprigionamenti e persecuzioni caratterizzarono i cappuccini della Savoia fin dagli albori della Rivoluzione Francese. Con il servizio militare obbligatorio i conventi non riuscivano a ordinare nuovi preti. Cercarono, quindi, una missione-rifugio in Libano, dove la peste li stava decimando. Nel 1895, su invito di Don José Gonçalves Ponce de Leão, vengono nel RS, in Brasile. Accompagnati dal Frate Provinciale Rafael de La Roche, i Frati Bruno de Gillonnay e Léon de Montsapey, dopo aver studiato Portoghese e Italiano, il 22 dicembre 1895, arrivano a Rio de Janeiro, diretti a Montevidéu, arrivando nel Rio Grande il 21.01.1896, dove il parroco li vorrebbe con lui nella parrocchia, ma il Vescovo ordinò il loro arrivo nella capitale. Per poi partire per la loro destinazione, a Garibaldi.

"Non avemmo un arrivo trionfale, dice Frate Bruno! Gli abitanti venivano alle finestre per vederci passare e domandavano chi fossero questi esotici immigranti". In una povera casetta, chiamata Sorbonne,

cominciarono la loro missione che si estese a Flores da Cunha (1897), Veranópolis (1902), Seminário Arquidiocesano di Porto Alegre (1903), con nuovi Frati provenienti dalla Savoia o dal Libano.

I due frati, che iniziarono ad imparare il Talian parlato dagli immigranti ed il Portoghese usato negli atti ufficiali, iniziarono una singolare forma di evangelizzazione usando le peculiarità etnico-culturali come strumenti di evangelizzazione. Dirigendosi verso Vacaria, Lagoa Vermelha e regione, poi Bagé, Pelotas, Rio Grande, Santa Vitória, Santa Maria, Ijuí, Santa Rosa... si appropriarono della mappa etnico-culturale e religiosa dello Stato.

Fondarono seminari; si responsabilizzarono di parrocchie; crearono

ginnasi, un'università ed una stazione TV, sempre alla ricerca della propria missione, che oggi è testimoniata da 48 parrocchie, Comunità di Inserimento, Confraternite Evangeliche, Scuola di Teologia Sistemática e Popolare, e 12 Emittenti Radio, Corpo Missionario, Pastorale della Salute, Edizioni EST, Calendario Antoniano e il giornale Correio Riograndense.

Con l'ecceденza vocazionale formarono la Província del Brasile Centrale (1954), Vice-Província San Francisco di Cuiabá (1993), Retorno à Sabóia (1988) e assumendo la Vice-Província della Repubblica Dominicana e Haiti (2003). La Província del Rio Grande do Sul conta, oggi, 188 sacerdoti, 60 frati non chierici, 47 novizi non ancora ordinati e 12 novizi. ✨

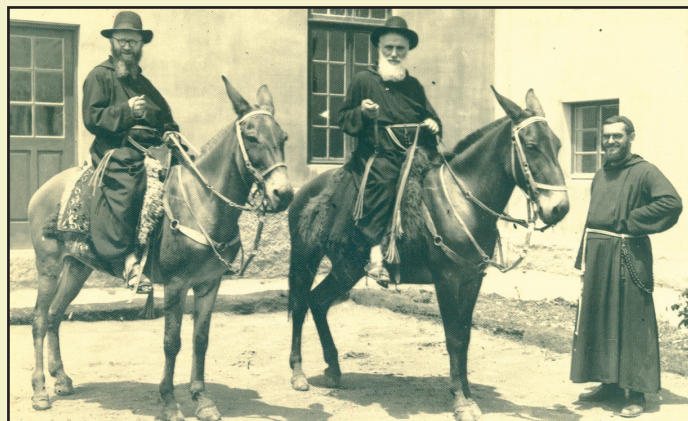


Foto Acervo Retratos da Colônia de Frei Afrânio I. Battisteli.

• A cavallo, Frate Marie Antoine e Roberto d'Apprieu ricevuti a Flores da Cunha dal provinciale del RS, Frate Alberto Victor Stawinski, nel 1947.

• A cavallo, Freis Marie Antoine e Roberto d'Apprieu recebidos em Flores da Cunha pelo provincial do RS, Frei Alberto Victor Stawinski, em 1947.



▲ L'ingegnere Erio Bonazzo, presidente dell'Acirs - Associazione Culturale Italo-Brasiliiana del Rio Grande do Sul e la moglie Maria Tereza Testori, di Porto Alegre-RS.



▲ Claudia Ritossa e l'architetto Ferando Popp, entrambi di Curitiba-PR, fotografati nella Serata Insieme promossa dal Circolo Trentino di Curitiba alla fine dell'anno passato.



▲ Friulani per caso: la professoressa di lingua italiana Caterina Franzil e l'ingegnere civile Fabio Girotto, entrambi de Curitiba-PR.



▲ Claire Crocoli e Luci Barbijan intorno a Alcides Perini, fondatore del Circolo Trentino di Caxias do Sul-RS. La prima è segretaria e la seconda attuale presidente dell'entità.



▲ *Duda Catanio, parrucchiere professionista nella turistica città di Gramado-RS.*



▲ *Deolinda Valentini, segretaria comunale della Cultura e presidente del Circolo Trentino di Gramado-RS, con il presidente dell'Associazione Laziale di Rio de Janeiro, Paolo Rami.*



▲ *L'imprenditore Lodovino Gemeli e Raquel Caldart Gemeli, ex-segretaria dell'Educazione di Arroio Trinta-SC.*

◀ *La professoressa di italiano a São Lourenço do Oeste-SC, Jaqueline Casagrande, e il marito Roberto Casagrande.*

▶ *L'atleta Everton Franciscon Hoffmann, di Concórdia-SC, da due anni professionista di calcetto e professore di nuoto a Verona - Italia.*



coro folclorístico italiano
SANTA FELICITÀ
60 ANNI AL SERVIZIO DELLA CULTURA

Per celebrare il sessantesimo anniversario della sua fondazione, il Coro Folcloristico Italiano Santa Felicidade ha promosso un'animata cena con balli nel Circolo Três Marias il 19, valorizzando un altro "pezzo di casa" – le voci "I Veneti in Brasile", del tradizionale quartiere curitibano di Santa Felicidade. La pubblicazione di questa foto concessa dal gruppo è un omaggio della rivista *INSIEME* ai membri ed ai collaboratori del coro che ha come obiettivo principale delle sue attività la preservazione e la diffusione delle tradizioni italiane (venete), della vecchia colonia – oggi uno dei più importanti poli di attrazione turistica della capitale del Paraná. ❁

CORAL FOLCLORISTICO ITALIANO
SANTA FELICIDADE
60 anos a serviço da cultura

Para comemorar o sexagésimo aniversário de sua fundação, o Coral Folclorístico Italiano Santa Felicidade promoveu um animado jantar dançante no Três Marias Clube de Campo dia 19, valorizando outra "prata da casa" - o vocal "I Veneti in Brasile", do também tradicional bairro curitibano Santa Felicidade. A publicação desta foto cedida pelo grupo é uma homenagem da Revista INSIEME a todos os integrantes e colaboradores do coro que mantém como objetivo principal de suas atividades a preservação e a difusão das tradições italianas, preponderantemente vênetas, daquele bairro - hoje uma das principais atrações turísticas da capital do Paraná. ❁



Francieli Sgarbossa, di Ibiraiaras-RS, 22 anni, da cinque a Porto Alegre, studentessa di veterinaria della ULBRA, così si racconta italiana:

“Non spariscono dalla mia memoria le sognate e aspettate vacanze, a cominciare dai miei due anni di età, nella casa di nonno Victorio Lazzari. Preparavo una grande valigia per il viaggio di una settimana, a quattro chilometri da casa. Al vedermi il nonno mi domandava: “*Quanti giorni rêstito qua?*” Una settimana, rispondevo. “*Nò, nò, stà qua un mese che te me giuti tea feraria*”, aggiungeva lui. Dipendesse da me ci sarei rimasta sempre con il nonno. Ero la sua nipote preferita. Lui giocava con me, ed io lo aiutavo nelle sue cose. Adoravo la sua grande casa, di legno. Dormivo in una stanza con il materasso di paglia. Sotto il letto un vaso da notte. Mi addormentavo contemplando, sulla parete, l’immagine della Madonna di Fatima, che brillava nello scuro, in una paradisiaca visione.

Al mattino ci alzavamo per lavorare. Il nonno, prima di alzarsi, diceva il rosario in Talian, a voce alta, benedicendo il giorno. Dopo che la Zia Albani aveva acceso il fuoco, andavo con lei a raccogliere il latte. Alle otto, tutti intorno al tavolo per la tipica colazione: pane fatto al forno, marmellata, salame, formaggio, panna, burro, crostoli, caffè latte in contenitori da mezzo litro...tornando al lavoro fino a mezzogiorno. Accompagnavo il nonno nella ferreria ed al mulino ad acqua, dove faceva farina e utensili: coltelli, machetes, zappe, falci, asce, martelli e, ovvio, gli accessori della mia carriola. Era un artista nell’essere e nel fare.

La merenda pomeridiana del nonno era pane, salame e vino. Alla fine del giorno, dopo aver

fatto la legna, aiutava la zia a riordinare le tre vacche e, dopo di esserci lavati nella tinozza di legno fatta da lui, cominciamo la tradizionale preparazione della polenta nuova nella pentola di ferro ghisa: mischiare l’acqua e la farina, togliere i grumi, impastare un’ora con l’aiuto di tutti, già in casa, metterla su una tavola di legno (panaro), lasciarla indurire e tagliarla con il filo n.16 e servire.

La cantina, con le sue scatole di legno piene di libri, oggetti e giochi, era il mio mondo incantato. Con zia Albani, andavo a visitare le vicine e, alla domenica, andavamo alla cappella, e ricevevo dal nonno una rapadura e caramelle, dalle sue tasche piene.

Un giorno, di mattina, il nonno non stava bene. Gli portai una medicina in camera. Disastro! Avvicinandomi, la pastiglia cadde nel già pieno vaso da notte. Vedendo il mio imbarazzo, il nonno mi disse: “*Va, va, ciàpeghene nantro, no ocor svodar el bocal par catarlo fora*”. Fu un sollievo.

Nonno Victório è morto. Non abito e nemmeno passo le vacanze nella sua casa. Ho altre responsabilità. Ho conosciuto altri posti e persone, ma la mia casa e del nonno continuano a essere il miglior posto e le migliori persone al mondo. È stato il mio mondo italiano: colonia, casa, famiglia, lavoro, pasti, feste e preghiere che hanno marcato la mia vita che percepisco come singolarmente mia.

Come figlia, nipote e bisnipote di italiani, raccolgo fiori di zucca da friggere, festeggio la prima spiga di mais, la prima polenta, il primo vino e tutto quello che la nostra più che centenaria tavola conserva di vita e cultura italiane.

Il mio destino mi ha fatto



O ITALIANO QUE ESTÁ

essere funzionaria di Padre Rovelio Costa, che mi ha aperto le porte dell’italianità. Al ritorno dallo studio, stanca, e lo vedo, anziano e calmo, impastando la polenta per la cena, con salame, formaggio e vino, *fortaia* (frittata)... ricordo, in lui, i miei genitori, in particolare il nonno

Victorio, e mi vesto della mia storia. Mi sentivo strana, come italiana, in città grande, ma ora ammiro e sono ammirata di essere italiana.”

Grazie, Francieli, ricordati sempre che Dio ci ha fatto italiani per rallegrare il mondo. ☀

* Prof. Rovelio Costa: Universidade Federal do RS, ou Academia Rio-grandense de Letras - Fone 051-333-61166 e-mail: rovest@via-rs.net, Sito: www.via-rs.com.br/esteditora Rua Veríssimo Rosa, 311 CEP 90610-280 - Porto Alegre-RS.



■ Detalhe do monumento ao imigrante
- Caxias do Sul-RS - Foto DePeron

LIANO EM VOCE

■ di/por Frei Rovilio Costa

L'ITALIANO CHE È (C'È) IN TE

Francieli Sgarbossa, de Ibiraiaras-RS, 22 anos, há cinco anos em Porto Alegre, estudante de veterinária da ULBRA, assim se retrata italiana:

“Não saem de minha memória as sonhadas e esperadas férias a partir de meus dois anos

na casa do nonno Victorio Lazzari. Arrumava uma enorme mala para a viagem de uma semana, a quatro quilômetros de casa. Ao me ver, o nonno perguntava: “*Quanti giorni rëstito qua?*” Uma semana, respondia. “*Nò, nò, stà qua un*

mese che te me giuti tea feraria”, retrucava ele.

Fosse por mim, ficava toda vida com o nonno. Eu era sua neta preferida. Ele brincava comigo, e eu ajudava nos afazeres. Adorava sua casa grande, de madeira. Dormia num quarto com colchão de palha. Embaixo da cama, um pinico. Adormecia contemplando, na parede, a imagem de Nossa Senhora de Fátima, que brilhava no escuro, em paradisíaca visão.

De manhã, levantávamos para trabalhar. O nonno, antes de levantar, rezava o terço em Talian, em voz alta, consagrando o dia. Depois que a tia Albani Lazzari acendia o fogão a lenha, ia com ela tirar leite. Às oito horas, todos à mesa para o típico café: pão de forno, marmelada, salame, queijo, nata, manteiga, cróstoli, café com leite em tigela de meio litro..., retornando ao trabalho até o meio-dia. Eu acompanhava o nonno na ferraria e moinho, tocados à roda d'água, onde fabricava farinha e instrumentos: facas, facões, enxadas, foices, machados, martelos e, óbvio, os implementos de meu carrinho de lomba. Ele era um artista no ser e no fazer.

A merenda da tarde do nono era pão, salame e vinho.

No fim do dia, depois de buscar lenha, ajudava à tia ordenhar as três vacas e, depois de nos lavarmos na gamela de madeira feita pelo nono, começávamos o tradicional preparo da polenta nova em panela de ferro gusa: misturar água e farinha, destorroar, bater uma hora com auxílio de todos, já em casa, virá-la num tabuleiro (panaro), deixar firmar para depois cortar a fio de linha número 16 e servir.

O porão, com suas caixas

de madeira com livros, objetos e brinquedos, era meu mundo encantado. Com a tia Albani, visitava as vizinhas e, no domingo, íamos à capela, quando ganhava do nono uma rapadura e balas de seus bolsos recheados.

Um dia, de manhã, o nonno não estava bem. Fui levar-lhe o remédio no quarto. Desastre! Ao lho alcançar, o comprimido caiu no já lotado pinico. Vendo meu embaraço, o nonno disse: “*Va, va, ciàpeghene nantro, no ocor svodar el bocal par catarlo fora*”. Foi um alívio.

Nonno Vitério é falecido. Não moro nem passo férias em sua casa. Tenho outras responsabilidades. Conheci outros lugares e pessoas, mas minha casa e do nonno continuam o melhor lugar e pessoas do mundo. Foi meu mundo italiano: colônia, casa, família, trabalho, refeições, festas e orações marcaram minha vida que percebo como singularmente minha.

Como filha, neta e bisneta de italianos, colho flores de abóboreira para fritar, festejo a primeira espiga de milho, a primeira polenta, o primeiro vinho e tudo o que nossa mais que centenária mesa conserva de vida e cultura italianas.

O destino me colocou como funcionária de Frei Rovilio Costa, que me abriu as portas à italianidade. Ao retornar do estudo, cansada, e o vejo, ancião e pacífico, batendo a polenta para o jantar, com salame, queijo e vinho, fortaia... recordo, nele, meus pais, especialmente o nonno Victorio, e me visto da minha história. Sentia-me estranha, como italiana, em cidade grande, mas agora admiro e sou admirada por ser italiana.”

Obrigado, Francieli, recorde sempre que Deus nos fez italianos para alegrar o mundo. ☀



▲ **L'ULTIMA TESTIMONE** - Una foto di archivio di Suor Lucia (Marzo 2004) unica sopravvissuta dei tre pastorelli che nel 1917 ebbero le visioni della Madonna a Fatima. Morì il 13.02. ARCHIVIO ANSA/INSIEME.

▼ **FIAT TUTTA ITALIANA** - Una bandiera italiana sventola all'esterno di FIAT Mirafiori, il 14 febbraio 2005. FOTO STRINGER/ANSA



▲ **DOMENICA ECOLOGICA**
A ROMA - Via dei Fori imperiali, il 13.02, a Roma, senza le automobili, ma con pedoni e ciclisti. FOTO CLAUDIO PERI ANSA

▼ **DIRITTI CALPESTATI**
- Manifestazione (26.02) nel quartiere Scampia di Napoli dei centri sociali, di Rifondazione Comunista e dei sindacati di Base, contro la camorra e contro la militarizzazione del quartiere. FOTO CIRO FUSCO/ANSA.

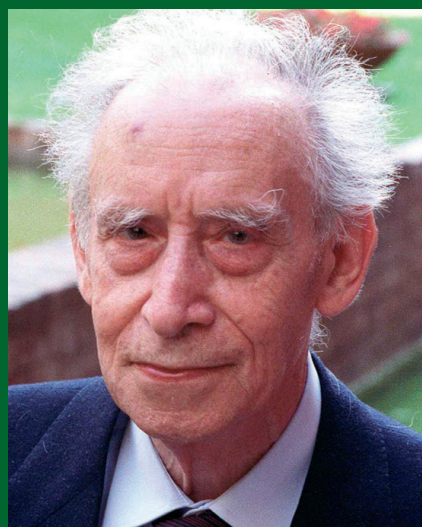


▲ **MODA** - Una proposta presentata a Milano, il 24.02, di Laura Biagiotti per le sfilate di pret a porter 2006. FOTO GIULIO DI MAURO/ANSA





▲ **SCIOPERO DEI GONDOLIERI** - Oltre un centinaio di imbarcazioni delle categorie del trasporto acqueo hanno sfilato l'11.02 lungo il Canal Grande, bloccando parzialmente il traffico acqueo. I trasportatori veneziani protestano contro l'ordinanza del sindaco Paolo Costa che istituisce fasce orarie per il transito sulle vie d'acqua principali del centro storico. FOTO ANDREA MEROLA/ANSA



◀ **MORTO MARIO LUZI** - Il poeta Mario Luzi in un'immagine d'archivio. Luzi è morto il 28.02 a Firenze all'età di 90 anni. Il presidente Della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi lo ha nominato senatore a vita lo scorso 14 ottobre. Luzi era nato a Firenze nel 1914. La morte per Luzi è sopraggiunta mentre era ancora nel suo letto, prima di alzarsi come ogni mattina. FOTO ARCHIVIO/ANSA



▲ **SGRENA** - Da sinistra Pier Scolari, Franco Sgrena ed Antonietta Sgrena fotografati il 12.01 a Roma in Via dei Fori Imperiali, alla testa del corteo che sfilò per le vie del centro della città per chiedere la liberazione di Giuliana Sgrena, la giornalista del Manifesto rapita in Iraq. FOTO ETTORE FERRARI/ANSA

▼ **FEDERAZIONE SINISTRA** - Da sinistra, Piero Fassino (DS), il neo eletto presidente della Federazione dell'Ulivo, Romano Prodi con Luciana Sbarbati (Repubblicani europei), Enrico Boselli (SDI) e Francesco Rutelli (Margherita). I segretari dei partiti aderenti al FED il 26.02 hanno firmato insieme sul palco del teatro Brancaccio, a Roma, uno alla volta, lo statuto della Federazione dell'Ulivo. FOTO CLAUDIO ONORATI/ANSA.



■ Italia

Pesaro. "Maioliche rinascimentali". Presso i Musei Civici. Maioliche di fine '400 e '500 restaurate e analizzate per l'evento. Fino al 29 maggio 2005. **Info** 0721/387474.

Roma. "Nunzio e Jenny Saville". Presso il MACRO (Museo di Arte Contemporanea di Roma). Importante esposizione di un grande scultore ed una già ben quotata pittrice, contemporanei. Fino all'1 maggio 2005. **Info** 06/671070400.

Ferrara. "Joshua Reynolds e l'invenzione della celebrità". Nel Palazzo dei Diamanti. Uno dei maggiori pittori del '700 con l'individuo non comune come protagonista delle opere (tre sezioni). Fino all'1 maggio 2005. **Info** 0532/209988.

Roma. "Imago Urbis Romae". Musei Capitolini, Piazza del Campidoglio. Tele dal '600 all'800 raffiguranti il fascino e il colore della città eterna. Fino al 15 maggio 2005. **Info** 06/39967800.

Roma. "Una donna vestita di Sole-l'Immacolata Concezione nelle opere dei grandi maestri". Braccio di Carlo Magno, Piazza San Pietro (Vaticano). La Madre di Gesù raffigurata da grandi artisti come Tiepolo, Guercino, Van Dyck, El Greco, Leonardo e altri. Fino al 13 maggio 2005. **Info** 06/3236711.

Venezia. "Veronese. Miti, ritratti, allegorie". Museo Correr. Trenta capolavori del Veronese, grande protagonista della pittura a Venezia nel '500. Fino al 29 maggio 2005. **Info** 041/5209070 o www.mostraveronese.it

Torino. "Renato Guttuso". Palazzo Bricherasio. Il novecento del grande pittore siciliano. Fino al 29 maggio 2005. **Info** 011/5711811 o www.palazzobricherasio.it

Vicenza. "Palladio e la villa veneta. Da Petrarca a Scarpa". Palazzo Barbaran da Porto, Contra' Porti, 11. Dipinti del Veronese, Tiziano, Tintoretto e l'architettura

Arte da vedere

IN ITALIA ED IN EUROPA

Suggerimenti di **INSIEME**. Frequentemente, il lunedì è giorno di chiusura nei musei italiani, ma è sempre bene verificare.

■ Claudio Piacentini - Roma



Riproduzione/Insieme

• Paolo Caliari detto il Veronese (1528 -1588) Lucrezia, circa 1585 - olio su tela, 109 x 90,2 cm

delle ville venete con un percorso guidato. Fino al 3 luglio 2005. **Info** 0444/323014.

Milano. "Il Cerano. Protagonista del '600 lombardo". Presso il Palazzo Reale. Ricca collezione di opere dell'artista italiano (il cui vero nome era Giovan Battista Cresspi) che visse a cavallo tra il '500 ed il '600, maestro delle tendenze artistiche di quell'epoca. Fino al 5 giugno 2005. **Info** www.comune.torino.it

Roma. "I capolavori del Guggenheim. Il grande collezionismo da Renoir a Warhol". Presso le Scuderie del Quirinale. Più di 80

capolavori dell'800 e '900 appartenenti alla celebre collezione. Fino al 5 giugno 2005. Prezzi: 9 Euro, intero. **Info** www.scuderie-quirinali.it

Firenze. "Capolavori dell'antica Nigeria. Quando Dio abitava a Ife". A Palazzo Strozzi. Dal Museo Nazionale della Nigeria tanti reperti testimonianti l'antica cultura di Nok, della città sacra di Ife e della corte di Igbo-Ukwu e Benin. Fino al 3 luglio 2005. **Info** 055/2645155.

■ Europa
Amsterdam (Olanda). "Scolo-

riti come fiori". Van Gogh Museum. Van Gogh e il deperimento di alcuni colori da lui usati. Fino al 29 maggio 2005. **Info** 00xx 31205705200.

Atene (Grecia). "Oltre l'infinito: l'arte di M.C.Escher". All'Erakleidon. Più di 250 opere del pittore illustratore olandese Maurits Cornelis Escher. Fino a giugno 2005. **Info** 00xx302103461981.

Zurigo (Svizzera). "La dolce lingua". Landesmuseum Zurich, Museumstrasse 2. Mostra promossa dalla Società Dante Alighieri che analizza l'evoluzione nei secoli della lingua italiana con opere letterarie, cinematografiche e figurative (tra cui una Divina Commedia donata da Boccaccio a Petrarca). Fino al 29 maggio 2005. **Info** 00xx4112186511.

Londra (Inghilterra). "Caravaggio. Gli ultimi anni". Alla National Gallery. Le ultime opere del Caravaggio, condannato a morte e perseguitato dalla giustizia romana con l'accusa di aver ucciso un uomo. Fino al 22 maggio 2005. **Info** 00xx442077472885. ☀

Fiere & MERCATINI

Rimini. "IX Disma Music Show". Eventi, concerti e workshop con l'intervento di artisti di fama internazionale. Presso il Rimini Fiera Business Space. Dal 23 al 25 aprile 2005. **Info** www.disma-musica.it

Torino. "Fiera del Libro di Torino". Uno dei più importanti appuntamenti fieristici italiani del settore, nazionale ed estero. Al Lingotto Fiere, Via Nizza, 280. Dal 5 al 9 maggio 2005. **Info** 011/5184268

Roma. Ogni quarta domenica del mese, in Piazza Verdi, mercatino di antiquariato, modernariato, collezionismo, artigianato. **Info** 06/8552773. ☀

No número 11 de nosso passo à passo falamos sobre como proceder para restaurar ou suprir registros inexistentes ou destruídos em incêndios, enchentes, guerras ou outros eventos do gênero.

Se você seguiu todos os passos que já apresentamos, da pesquisa à busca das certidões, passando pela análise, retificações, restaurações e suprimentos necessários e agora com os mandados judiciais para as certidões, chegou o momento de levá-los aos cartórios competentes para que sejam averbados e sejam emitidas as novas certidões corrigidas ou produzidas as faltosas. Nesta fase é oportuno verificar se as certidões que usará no processo estão todas atualizadas, ou seja, se todas elas – menos a italiana que pode ter até dez anos da data de emissão – foram emitidas há, no máximo, 3 anos, caso contrário, será necessário renová-las. Também é o momento de começar a reunir os documentos complementares. Para cada uma destas ações cabe observar o seguinte:

1 – Averbação dos mandados e emissão das certidões corrigidas:

- Tire uma fotocópia completa do mandado antes de entregá-lo no cartório. O seu consulado pode pedí-la para averiguar que alterações você solicitou.

- É extremamente importante observar se o que foi pedido e acordado pelo juiz está sendo executado na certidão. Cuide para que nenhum item seja deixado de lado. O funcionário do cartório é humano e pode errar.

- Leia atentamente a certidão emitida para ver se foi digitada corretamente, especialmente nomes, datas e números.

- Lembre de perguntar ao oficial em que tabelionato ele

NACIONALIDADE *A cidadania italiana passo a passo (14)*

Fazendo cumprir os mandados judiciais, atualizando a documentação vencida e reunindo os documentos complementares



por Cláudia Antonini-RS

tem a firma depositada pois a mesma deverá ser reconhecida por um tabelião.

2 – Renovação de certidões vencidas:

- Se alguma das certidões em seu processo foi emitida há mais de três anos - exclusiva a italiana - ou se a condição civil de algum dos integrantes do processo modificou-se (casou, separou, faleceu, etc.) retire uma nova segunda via da certidão no cartório de competência e acrescente

as certidões que foram assentadas recentemente.

- Leia atentamente a certidão emitida para ver se foi digitada corretamente, especialmente nomes, datas e números.

- Lembre de perguntar ao oficial, ou representante do oficial, que a assinar em que tabelionato ele tem a firma depositada pois a mesma deverá ser reconhecida por um tabelião.

3 – Documentos complementares:

- Certidão negativa ou positiva de naturalização expedida pelo Ministério da Justiça em Brasília

* No próximo número falaremos especificamente desta certidão e de como deve ser encaminhado o pedido

- Fotocópia simples da carteira de identidade de cada um dos requerentes maiores de 18 anos

* Lembre de colocar somente uma carteira de identidade por folha

* Verifique se as informações contidas em sua identidade estão corretas: seu nome, o nome dos seus pais, data e local de nascimento. Se não estiver pegue uma via atualizada de sua certidão de nascimento e/ou casamento e vá ao instituto de identificação mais próximo para emitir uma nova via.

- Duas fotocópias autenticadas do Certificado de Reservista ou documento correspondente para os requerentes de sexo masculino entre 18 e 45 anos de idade

* As duas fotocópias devem estar em folhas separadas e devem ser ambas autenticadas

* Verifique se as informações contidas em seu documento estão corretas: seu nome, o nome dos seus pais, sua data e local de nascimento. Se não estiver pegue uma via atualizada de sua certidão de nascimento e vá à unidade do exército mais próxima e informe-se sobre como corrigi-lo.

*DÚVIDAS? Escreva para citalia@terra.com.br ou acesse o site www.cidadaniaitaliana.org * As informações são gratuitas mas, dado o número de solicitações, pode haver demora na resposta ou, havendo muitas perguntas iguais, ela poderá ser dada nas próximas edições de INSIEME. ☀*

ASSINE A REVISTA

INSIEME

faça o cadastro e retire seu boleto bancário com segurança em

www.insieme.com.br



**Camera Italo-Brasiliana
di Commercio e Industria**

Av. Paulista, 2073 - Conjunto
Nacional - Horsa II - 24º andar
01311-940 - San Paolo - BRASIL
TELEFONE: +55 11 31790130
FAX: +55 11 31790131, 31790138
EMAIL: italcam@italcam.com.br
WEB <http://www.italcam.com.br>
HORÁRIO: 09.00 - 17.30

Consiglio di Amministrazione

Edoardo Pollastri - Presidente
Marzio Arcari - Vice-Presidente
Celso de Souza Azzi - Vice-Presidente
Stefano Orsi - Vice-Presidente
Giacomo Guarnera - Vice-Presidente
Arnaldo Palumbo - Tesoriere
Isidoro Guerrero - Tesoriere
Ezio Maranesi - Segretario Generale
Giuseppe d'Anna - Direttore Esecutivo
Francesco Paternò - Vice Segretario
Generale
Francisco A. de Jesus Falsetti -
Assistente della Presidenza
Giuseppe Marcheggiano - Assistente
della Presidenza

Consiglio di presidenza

Pietro Ariboni, Santi Cianci,
Marco De Biasi, Alessandro Innocenzi,
Massimo Dominici, Giuseppe Ulderico
Farini, Francisco Giannoccaro, Luca
Locci, Marco Dalla Pasqua, Giuseppe
Di Leva, Alberto Mayer, José de
Lorenzo Messina, Sandra Papaiz,
Sandro Pollastrini, Luiz Henrique
Pisanelli, Fausto Salvati,
Riccardo Stefano Porta

Consiglio Consultivo

Piero Vallarino Gancia, Mario Amato,
Luigi Bauducco, Alencar Burti, Andrea
Calabi, Sergio Comolatti, Giorgio Della
Seta, Luiz Fernando Furlan, Roberto
Giannetti da Fonseca, Edmundo Klotz,
Giuseppe Lantermo, Claudio Salvador
Lembo, Roberto Vedovato, Luigi
Papaiz, Ada Pallegri, Piercarlo Sanna,
Antoninho Marmo Trevisan, Nildo
Masini, Andrea Matarazzo

Collegio dei revisori

Aparecido Florêncio Ferreira, Achille
Marmiroli, Benito Merlin, Raffaele
Veschi, Fabio Costa

A Câmara como intermediadora das relações comerciais entre Brasil e Itália

■ **Atividade de Informação e Promoção** - Através de ações de marketing os associados têm acesso às informações e aos serviços da Câmara, e podem divulgar a empresa, produtos e serviços em nossas publicações e meios de comunicação.

■ **Membership Card** - É o cartão de identificação dos sócios do sistema de network mundial das 71 Câmaras de Comércio Italianas no Exterior; é distribuído para os 23.000 associados do sistema mundial e oferece descontos em diversos estabelecimentos no Brasil e no exterior; pode ser usado sempre em consulta aos serviços da Italcam, em viagens nacionais e internacionais, em contatos com empresas estrangeiras e também para usufruir as promoções oferecidas pelas empresas associadas da Câmara.

■ **Revista Affari** - É a revista de negócios da Câmara, de edição trimestral e redação bilíngüe; com circulação dirigida aos principais dirigentes de empresas brasileiras ou de capital italiano, profissionais liberais, formadores de opinião, às Câmaras de Comércio na Itália, no Mercosul e demais países da América Latina. É distribuída também na sala VIP Alitalia do Aeroporto Internacional de São Paulo e na Banca "La Selva" do Shopping Iguatemi; seu conteúdo é de caráter informativo, promocional, econômico e cultural; é enviada gratuitamente aos associados; nossos associados usufruem de descontos para a veiculação de anúncios ou artigos. São previstas edições para março, junho, setembro e dezembro.

■ **Portal Italcam** - em versão bilíngüe (em italiano e português); contém informações sobre todos os eventos e serviços oferecidos por nossa instituição, panorama completo do intercâmbio Brasil e Itália, guia de investimento e notícias sobre o mercado brasileiro e italiano; possui um banco de dados com informações sobre os associados; algumas áreas e informações

são restritas aos associados. Ficha de inscrição de associação on-line.

■ **Mídia Eletrônica** - www.italcam.com.br - Os anúncios na Internet se tornaram uma poderosa ferramenta de comunicação para as empresas que buscam uma divulgação eficaz e direcionada para um público especial. Faça um anúncio em nosso site ou crie um link com a sua página na Internet. Visitantes: 15.000 (mês).

■ **Boletim de Oportunidades de negócios** - Boletim mensal que visa um enfoque prático de negócios, com anúncios de produtos e serviços de empresas italianas e brasileiras que procuram parcerias comerciais e industriais. Cada oportunidade possui uma referência, e os interessados em obter mais informações entram em contato com a Câmara. Divulgação on-line disponível apenas aos associados.

■ **Boletim Informativo Online** - Informativo periódico sobre os eventos e atividades da Câmara. Divulgação on-line disponível apenas aos associados.

■ **Boletim de Apresentação dos Associados** - Periódico que apresenta os novos associados ao público da Câmara e é publicado também na revista Affari.

■ **Mailing list** - Serviço postal em que a Câmara apresenta a sua empresa para os associados. É realizado de acordo com um cronograma e/ou objetivo, com a utilização de etiquetas para mala Direta. A empresa pode segmentar o seu público alvo como: porte da empresa, área de atuação do executivo e atividade da empresa.

■ **Classificados** - O anúncio deverá conter no máximo 45 palavras e o título deverá conter no máximo 30 caracteres. O anúncio poderá ser feito nos idiomas português, italiano ou inglês. Ficará disponível em nosso site www.italcam.com.br por três meses, ou seja, no mesmo período de circulação da Revista Affari. É gratuito para associado e custa R\$ 50,00 para não

associado. Todos os anúncios publicados em nossa revista permanecem em nosso banco de talentos, podendo assim serem consultados após o período de circulação da Revista.

■ **Eventos e Networking** - Organização de seminários e palestras voltados ao mundo empreendedor e político com a presença de importantes palestrantes dos círculos de negócios e dos governos brasileiro e italiano, dando uma oportunidade para networking entre associados.

■ **Networking e lobbying**
Intercâmbio entre representantes do governo, das instituições e os empresários no Brasil e na Itália. Networking com as 103 câmaras de Comércio na Itália presentes em 46 países e com as 71 câmaras de comércio italianas no exterior. Networking com outras Câmaras de comércio no Brasil, participação na Eurocâmaras - Câmaras de Comércio Europeias no Brasil - e membro da São Paulo Chambers da Associação Comercial de São Paulo. Contatos com agências de serviços de promoção e exportação do governo brasileiro e italiano. Contato com toda a rede diplomática italiana no Brasil e vice-versa.

■ **Vídeo conferência** - A Câmara dispõe de uma sala de videoconferência equipada com equipamentos que permitem a comunicação áudio visual entre empresas no Brasil e no Exterior. Esta tecnologia permite uma redução de tempo e custos em viagens a negócios. O serviço é oferecido com base a prévia consulta de custos. Os associados usufruem descontos especiais.

■ **Locação Auditório** - A Câmara dispõe de um auditório que pode ser utilizado para eventos, reuniões, seminários ou cursos de diversos portes e finalidades, com diversas possibilidades de layout. Tem capacidade para 80 lugares. É equipado com Data Show e Notebook que podem ser utilizados a preços especiais para os associados. ☀

1 La prima cosa che occorre tener presente quando si è in giro per l'Italia è che ogni provincia si ritiene migliore dell'altra. Così, un viaggiatore farebbe bene ad affermare che il posto in cui si trova al momento è il più bello mai visto".

2 La seconda regola che la giornalista "detta" agli aspiranti turisti riguarda la capitale: "Roma ha regole tutte sue. I romani sono e si sentono più vicini a Dio dal momento che Dio vive lì, in Vaticano. Chiunque volesse vivere per un istante questa vicinanza col divino dovrebbe - consiglia scherzosamente Annalisa Barbieri - acquistare souvenir di vario genere, tra cui madonnine in plastica con acqua benedetta all'interno".

3 La terza cosa da sapere sull'Italia è che "più a sud vai, più carne è permesso esibire per le strade, ma meno carne è permesso mostrare nelle chiese".

4 La regola numero 4 riguarda la buona educazione: diversi dagli inglesi, "gli italiani possono spingersi, ammucchiarsi e non rispettare la fila quando si trovano nei pressi di una fermata d'autobus o di treno. Gli italiani - commenta la giornalista - si mettono in fila solo per la Comunione".

5 Regola numero 5: "Più a nord vai, più ragazze anticonformiste e liberali trovi. Non invitare una ragazza del Sud ad uscire per un drink; rischi di dover portarla con te l'intera famiglia di lei".

6 La sesta regola d'oro per il viaggiatore: gli italiani non hanno il tinello. Permettono che l'ospite entri nel salotto "e non stupitevi se divani e poltrone sono coperti di plastica, apprezzate piuttosto il fatto che vi accolgano nel più intimo dei loro locali, quello dove guardano la tv".

10 REGOLE per viaggiare in Italia

Alcune regole d'oro da osservare quando si affronta un viaggio in Italia, conforme Annalisa Barbieri, del quotidiano britannico "Independent" (9colome)

7 La settima informazione utile è una descrizione delle bomboniere: "Gli italiani hanno collezioni di bomboniere, simpatiche, inutili e costose tradizioni che accompagnano alcuni giorni

lieti della vita. Le bomboniere sono dislocate ovunque: sono un'aberrazione della ceramica ma evocano ricordi felici". Anche qui - fa notare l'Independent - vale la regola "più a sud vai e più ne trovi".

8 L'ottavo consiglio è per i vegetariani: "Gli italiani non capiscono e non rispettano chi si nutre di soli vegetali. Il solo modo per evitare indigestioni di carne è quello di dire che non puoi mangiarne per motivi religiosi".

9 La regola numero 9 riguarda le soste in autostrada: "Se ti avvicini a qualcuno che vuole controllarti l'auto, dagli un euro o due. Se vuoi un espresso chiedi semplicemente un caffè; per gli italiani il caffè è per sua natura espresso".

10 Infine, un consiglio per lo shopping: "I negozi sono solitamente chiusi la domenica, giorno dedicato al riposo per motivi religiosi ma, per gli italiani, soprattutto giorno delle partite di calcio". ☀

10 regras para viajar pela Itália

Algumas regras de ouro para serem observadas quando se enfrenta uma viagem na Itália, segundo Annalisa Barbieri, do jornal diário britânico "Independent":

A primeira coisa a se ter presente quando em viagem pela Itália é que cada provincia se considera melhor da outra. Assim, um viajante sairia bem afirmando que o lugar onde se encontra no momento é o mais bonito de todos.

A segunda regra que a jornalista dá aos aspirantes a turista diz respeito à capital: "Roma tem regras somente suas. Os romanos são e se sentem vizinhos de Deus já que Deus vive ali, no Vaticano. Quem quizesse viver por um instante esta proximidade com o divino deveria - aconselha brincando Annalisa Barbieri - comprar souvenirs de todo tipo, entre eles de Nossa Senhora em plástico com água benta no interior".

A terceira coisa que se deve saber sobre a Itália é que "quanto mais ao sul se vai, mais carne é permitido exibir pelas estradas, mas menos carne é permitido mostrar nas igrejas".

A regra número 4 diz respeito à boa

educação: diferentemente dos ingleses, "os italianos podem se empurrar, socar e não respeitar a fila quando se encontram num ponto de ônibus ou de trem. Os italianos - comenta a jornalista - entram na fila apenas para comungar".

Regra 5: "Mais para o norte se vai e mais meninas inconformadas e liberais são vistas. Não convidar uma garota do sul para um drink; corre-se o risco de ter que levar toda a família dela".

A sexta regra de ouro para o viajante: os italianos não têm copa. Permitem que o hóspede entre na sala "e não fique admirado se sorfás ou poltronas estejam cobertos de plástico, antes aprecie o fato de eles o receberem no mais ítimo de seus lugares, aquele onde assistem televisão".

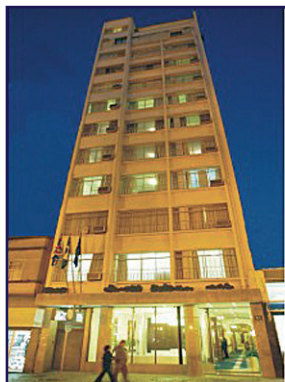
A sétima informação útil é uma descrição das bombonieras: "Os italianos têm coleções de bombonieras, simpáticas, inúteis e caras tradições que fazem parte de dias alegres de suas vidas. As bom-

bonieras estão por todos os lugares: são uma aberração da cerâmica mas evocam lembranças felizes". Também aqui - observa o jornal - vale a regra "quanto mais ao sul, mais as encontrarás".

O oitavo conselho vai aos vegetarianos: "Os italianos não entendem e não respeitam quem se alimenta apenas de vegetais. A única maneira de evitar indigestões de carne é dizer que não a podes comer por motivos religiosos".

A regra número 9 diz respeito às paradas em auto-estradas: "Se te aproximares de alguém que quer vistoriar o automóvel, dá-lhe um euro ou dois. Se desejas um espresso, peça apenas um café; para os italianos, o café, por natureza, é espresso".

Enfim, um conselho para o shopping: "Os negócios geralmente estão fechados aos domingos, dia tradicionalmente dedicado ao repouso por motivos religiosos, mas para os italianos, sobretudo dia de futebol". (9colome) ☀



Em Curitiba Hotel Centro Europeu Tourist ***

- As melhores tarifas.
- No melhor Ponto de Curitiba.
- Café da Noite e Café da Manhã incluídos na diária.

Central de Reservas

Praça Osório, 63
41 3029-0099 - Curitiba PR



SAUDADE DO MAR E DOS MEUS VELHOS AMIGOS

Lembro de meu amigo israelense Nathaniel, judeu russo de Moscou, Capitão de ultramar, que conheci em São Paulo, e pacientemente enriqueceu o pouco russo que restava da minha infância, quando uma autêntica Princesa russa queria que aprendesse a fala-lo para poder comunicar com os filhos dela.

Os amigos chamavam-no de Bobitchka. Tenho na mesa de trabalho o grande tinteiro que me deixou quando voltou a Israel, já o descrevi num conto.

Muito tempo depois, preocupado pelo seu silêncio, pedi informações ao Consulado.

- Não há ninguém com esse nome nos arquivos, nem aqui nem lá - me disse um funcionário.

- Mas eu o conheci aqui e minha secretária foi de férias lá e foi com ele...

- Sinto muito - encerrou bruscamente a conversação o homem.

Fiquei imaginando... até desistir, este mundo é complicado demais, sobretudo em certas regiões.

Chego agora a imaginar que, quem sabe um dia, Bobitchka reaparece e me conta que é marciano.

E lembro de Bruno, olhos glaucos de tanto ter refletido o azul dos mares navegados, também já escrevi sobre ele, Capitão de longo curso, Comandante partigiano, Chefe de Estado Major de Brigada na minha região, hoje escritor, último de uma saga de 400 anos de Capitães de mar. O pai dele chegou a ser, no seu tempo, o mais velho do mundo em atividade, quando seu barco chegava nos portos deste mundo, os demais lhe abriam ala para que entrasse primeiro!

Histórias do mar.

Conheço muitas, de homens cujo olhar vai além do horizonte, de mente universal, alma aberta à aventura e ao infinito, com a perseverante coragem de enfrenta-lo.

Seres que, como o alquimista faz os metais se tornarem ouro,

sabem transformar o tempo em História.

Dorival Cymmi cantou que é doce morrer no mar. Leopardi, encerra um poema sublime identificando o infinito ao mar, e escreve

**Il mondo
visto
dalla
mia
finestra**

**O mundo
visto da
minha
janela**

Mario Lorenzi
São Paulo

Mario Lorenzi é autor de "Uma rosa para Púchkin" (Códex) - crônicas, causos, contos (www.mariolorenzi.com.br)

que nele lhe é doce naufragar.

Eu bem que queria viver como nasci, frente ao mar, de mãos dadas com Ela que também o ama. Sonho o mar, às vezes me perco nas suas cores e na carícia musical das ondas quebrando na praia.

Também lembro de Giovanni Battista, pescador emérito, conhecedor de todas as pedras dos vinte quilômetros da nossa costa, filósofo inconsciente da própria sabedoria.

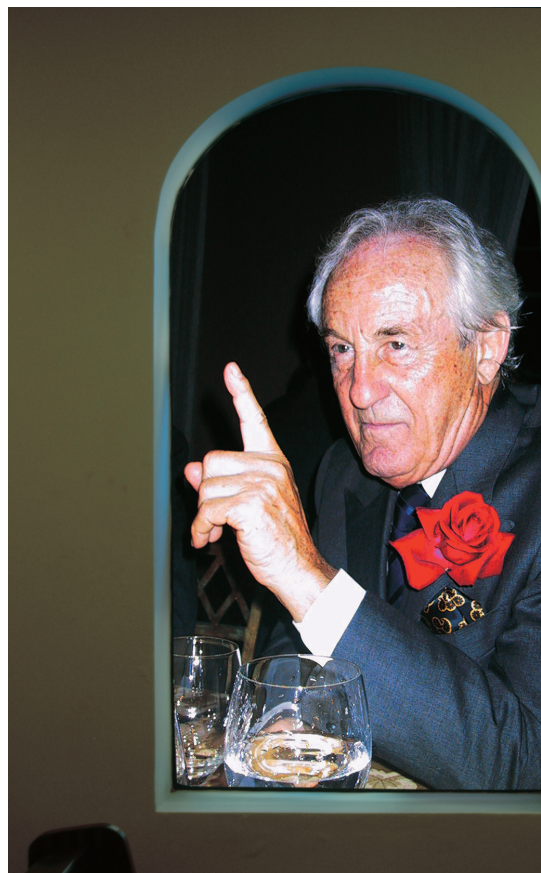
E de Jo Corradi, esse está aqui por perto.

Juntos reconstruímos idealmente a nossa cidade nesta metrópole, quando nos encontramos e tomamos Pastis (o aperitivo a base de anis do sul da França e da região limítrofe) ou vinho branco, como fazíamos lá todos os meio dias no Bar do Ausenda, também chamado dello Sport, porque nele consumíamos solas de sapatos ao redor das mesas de bilhar e falávamos dos jogos do Genoa, da Sampdoria, os times da Região, e os mais alienados ou esnobes, da Juventus de Turim ou

nas comédias de Marcel Pagnol. Quem o ouvisse, pensaria que teria semeado bombas por todo lado. Em palavras, porque na realidade, nem petardos, tinha um coração grande assim.

Outros personagens da época tiveram o péssimo gosto de morrer antes de mim. Não consigo perdoo-los.

Fomos muito ligados, fizemos muitas coisas juntos, nos divertimos e lutamos, sobretudo nos entendemos como ladrões numa feira,



da Inter de Milão.

E havia Sergio, companheiro no colégio dos Orionenses, seu nome de guerra era Marinaio, marinheiro.

Nascido em Marselha de pais italianos voltados a viver na sua terra quando era ainda criança.

Tinha sido anarquista, concluía cada argumentação que suscitasse a sua indignação fazendo cara feia e dizendo j'y foutrait une bombe là dedans, jogaria uma bomba nisso, definitivo, com o sotaque de Reimu

como dizem os franceses.

Sinto saudade deles.

Sabíamos viver com alegria, só tínhamos medo do medo, como disse alguém, e, como Asterix, que o céu caísse sobre a nossa cabeça.

Abuso das metáforas. Acho que é porque falar deles me comove demais.

Gostei de compartilhar estas lembranças com Vocês, todos temos saudade dessas figuras, cada um das suas. ☀

NOSTALGIA DEL MARE E DEI VECCHI AMICI



Ricordo il mio amico israeliano Nathaniel, ebreo russo di Mosca, Capitano di Lungo Corso, che ho conosciuto a San Paolo e pazientemente arricchì il poco russo che mi restava dell'infanzia, quando un'autentica Principessa russa desiderava che imparassi a parlarlo per poter comunicare con i suoi figli.

Gli amici lo chiamavano Bobichka. Ho sul mio scranno il

grande calamaio che mi ha lasciato quando è tornato in Israele, e ho descritto in un racconto.

Molto tempo dopo, preoccupato dal suo silenzio, chiesi informazioni al Consolato

- Non figura il suo nome nei nostri archivi, né qui né là - mi disse un funzionario.

- Ma io l'ho conosciuto qui e la mia segretaria è andata là ed è stata con lui...

- Mi dispiace - e l'uomo in-

terruppe bruscamente la conversazione.

Rimasi lì, immaginando... ma ho rinunciato, questo mondo è troppo complicato, soprattutto in certe regioni.

Ora invece immagino che, chissà, un giorno Bobichka riappaia e mi racconti che è marziano.

E Bruno, occhi glauchi per aver riflesso per tanto tempo mari navigati, anche su di lui ho già scritto, Capitano di Lungo Corso, Comandante partigiano, Capo di Stato Maggiore di Brigata nella mia regione, oggi scrittore, ultimo di una saga di 400 anni di Capitani di mare. Suo padre fu, ai suoi tempi, il più anziano in attività, quando la sua nave arrivava ad un porto qualsiasi del mondo, le altre gli cedevano il passo lasciandolo entrare per primo!

Storie del mare.

Ne conosco molte, di uomini la cui vista va oltre l'orizzonte, dalla mente universale, l'animo aperto all'avventura e all'infinito, dotati del perseverante coraggio di affrontarlo.

Esseri che, così come l'alchimista trasforma i metalli in oro, sanno trasformare il tempo in Storia.

Dorival Caymmi ha cantato la dolcezza del morire in mare. Leopardi chiude un sublime poema identificando l'infinito col mare, e scrive che in esso è dolce naufragare.

Vorrei tanto vivere come sono nato, di fronte al mare, dando la mano alla mia compagna, che pure l'ama. Sogno il mare, a volte mi perdo nei suoi colori e nella carezza musicale delle onde sulla spiaggia.

Ricordo anche Giovanni Battista, emerito pescatore, che conosceva ogni scoglio dei venti chilometri della nostra costa, filosofo incosciente della propria saggezza.

E Jo Corradi, ma questo vive

qua vicino.

Insieme ricostruiamo idealmente la nostra città in questa metropoli, quando ci incontriamo e beviamo Pastis o vino bianco, come solevamo fare là ogni mezzogiorno al Bar dell'Ausenda, anche chiamato dello Sport, perchè vi consumavamo suole di scarpe attorno ai tavoli da biliardo e parlavamo delle partite del Genoa e della Sampdoria, le squadre della regione, e gli alienati o snob, della Juve di Torino o dell'Inter di Milano.

E c'era Sergio, compagno di collegio dagli Orionesi, il cui nome di battaglia era Marinaio, nato a Marsiglia da padri italiani tornati a vivere in Italia quando era ancora bambino.

Era stato anarchico, concludeva ogni argomento che suscitasse in lui indignazione con un j'y foutrais une bombe là dedans definitivo, butterei una bomba lì dentro, coll'accento di Reimu nelle commedie di Marcel Pagnol. Chi lo ascoltasse penserebbe che seminasse bombe dappertutto. A parole, perchè in verità, nemmeno petardi. Aveva un cuore grosso così.

Altri personaggi dell'epoca ebbero il pessimo gusto di morire prima di me. Non riesco a perdonarli.

Eravamo molto uniti, abbiamo fatto molte cose insieme, ci siamo divertiti e abbiamo lottato, soprattutto ci intendevamo come ladri in un mercato, dicono i francesi.

Ho nostalgia di tutti loro.

Sapevamo vivere con allegria, non avevamo paura che di aver paura, come diceva qualcuno, e, come Asterix, che il cielo ci cadesse in testa.

Sto eccedendo in metafore. Credo che sia perchè ricordarli mi emoziona.

Sono felice di condividere con voi questi ricordi, tutti abbiamo nostalgia di tali personaggi, ognuno dei propri. ✨

Amelia Rosselli



(1930-1996)

Nacque a Parigi, da Carlo Rosselli, uno dei capi italiani della Resistenza antifascista, e da Marion Cave, un'attivista cattolica irlandese. Nel 1929, dopo essere scappato da una prigione fascista, Carlo Rosselli si spostò in Francia con la sua famiglia, dove nacque Amelia. Nel 1937, fu assassinato, e dopo l'occupazione nazista della Francia, nel 1940, Amelia, la madre ed i fratelli si spostarono prima in Inghilterra, poi negli Stati Uniti. Li Amelia frequentò il liceo, studiando l'italiano d'estate. Nel 1946, tornò in Italia, ma poiché non le vennero riconosciuti i suoi studi, tornò in Inghilterra, dove studiò musica e composizione. Nel 1948, si spostò a Firenze, e dopo la morte della madre, iniziò a tradurre dall'inglese per la casa editrice Edizioni di Comunità. Ma lo stress del lavoro, la morte della madre ed i suoi studi intensi, le causarono un esaurimento nervoso, e nel 1969 le fu diagnosticato il morbo di Parkinson. Apprezzata da molti illustri scrittori, è sempre rimasta una sorta di straniera nel panorama culturale italiano ed una scrittrice solitaria. Amelia Rosselli ha vissuto gli ultimi anni della sua vita a Roma, dove è morta suicida nel 1996.

Per saperne di più:
www.transference.org.uk/rosselli.htm

I fiori vengono in dono e poi si dilatano

Da Documento

**I fiori vengono in dono e poi si dilatano
 una sorveglianza acuta li silenzia
 non stancarsi mai dei doni.**

**Il mondo è un dente strappato
 non chiedetemi perché
 io oggi abbia tanti anni
 la pioggia è sterile.**

**Puntando ai semi distrutti
 eri l'unione appassita che cercavo
 rubare il cuore d'un altro per poi servirsene.**

**La speranza è un danno forse definitivo
 le monete risuonano crude nel marmo
 della mano.**

**Convincevo il mostro ad appartarsi
 nelle stanze pulite d'un albergo immaginario
 v'erano nei boschi piccole vipere imbalsamate.**

**Mi truccai a prete della poesia
 ma ero morta alla vita**

"La cosa più singolare e colpisce maggiormente nelle poesie di Amelia, soprattutto quelle raccolte nelle prime pubblicazioni, è il linguaggio, del tutto nuovo e originale. È l'autrice stessa a spiegare che "la lingua in cui scrivo volta a volta è una sola, mentre la mia esperienza sonora logica associativa è certamente quella di tutti i popoli e riflettibile in tutte le lingue". Ne deriva una singolarissima e voluta ignoranza delle regole sintattiche e morfologiche da cui nasce una "scrittura-parlato intensamente informale in cui per la prima volta si realizza quella spinta alla riduzione assoluta della lingua della poesia a lingua del privato" (Mergaldo). La poesia diventa così un riflesso della vita psichica e dell'immaginario privato. In tal modo risalta ancora di più "la percezione della normalità dell'orrore, della quotidianità come dominio privilegiato del terribile".

**le viscere che si perdono
 in un tafferuglio
 ne muori spazzato via dalla scienza.**

**Il mondo è sottile e piano:
 pochi elefanti vi girano, ottusi.**

**C'è come un dolore nella stanza, ed
 è superato in parte: ma vince il peso
 degli oggetti, il loro significare
 peso e perdita.**

**C'è come un rosso nell'albero, ma è
 l'arancione della base della lampada
 comprata in luoghi che non voglio ricordare
 perché anch'essi pesano.**

**Come nulla posso sapere della tua fame
 precise nel volere
 sono le stilizzate fontane
 può ben situarsi un rovescio d'un destino
 di uomini separati per obliquo rumore.**



FOTO & POEMA



**Se os animais inspiram sempre ternura,
 o que houve então com os homens?**

foto: Rudi Bodanese

Guimarães Rosa

**"Se gli animali
 ispirano sempre
 tenerezza, cosa è
 successo con gli
 uomini?"**

Rudi Bodanese
 é fotógrafo profissional
 Fone (048) 222-2255
rudi@rudibodanese.com.br
www.rudibodanese.com.br

Treviso

Treviso è celebre per i suoi affreschi



Portici dei Buranelli - Treviso

La romana Tarvisium visse una fase di notevole sviluppo in età comunale, ma, dopo un lungo periodo di lotte per il predominio, si unì spontaneamente alla Repubblica di Venezia nel 1339. Conserva ancora molte del-

le case dipinte che un tempo la caratterizzavano; i fiumi Sile e Cagnan, che qui si incontrano, come celebra Dante nel Paradiso, conferiscono un fascino tutto particolare al centro storico, circondato dalle mura cinquecentesche. Case

costruite nell'acqua, là dove la terra ha creato una piccola ma sufficiente sporgenza. Edifici protesi sull'acqua con le facciate affrescate, piante e salici che appoggiano morbidamente le loro fronde sulle rive accoglienti e poi i portici che costeggiano i canali. In questa atmosfera di magica armonia è custodito un patrimonio monumentale, storico e artistico di grande valore. Nella piazza dei Signori, un'elegante successione di antichi palazzi comunali creano un solenne e armonico insieme architettonico dal sapore medievale. La chiesa domenicana di S. Nicolo, in cui sono conservati affreschi di Tomaso da Modena, si distingue per lo slancio della sua mole architettonica.

Treviso è celebre per i suoi affreschi, non solo per quelli delle facciate delle sue dimore in epoca medievale con motivi geometrici e finte tappezzerie e in seguito scene mitologiche, ma anche per i preziosi cicli affrescati conservati in edifici sacri e civili. A Treviso sono da visitare: nel Duomo, la Cappella Malchiostro, con affreschi del Pordenone la pala con l'Annunciazione di Tiziano e la cripta del XI secolo, nella Chiesa di San Nicolo (XIV), affreschi di Tomaso da Modena, la pala dell'altar maggiore di Fra' Marco Pensabeni e Gerolamo Savoldo e altri affreschi

attribuiti a Lorenzo Lotto; nell'annesso convento domenicano, oggi Seminario la Sala del Capitolo dei Domenicani con affreschi di Tomaso da Modena; la Loggia dei Cavalieri, del XIII sec, e il Museo Civico, con opere di G. Bellini, Lotto, Tiziano, J. Bassano.

Ricchissimo di presenze architettoniche e artistiche è l'intero territorio trevigiano. Oltre alle ville, incantevoli cittadine come Asolo, che si adagia sulla dolce ondulazione dei bellissimi colli con le sue architetture medievali e rinascimentali. Soggetto prediletto dei pittori, è stato, da sempre, il soggiorno di ospiti illustri: Robert Browning, Giosuè Carducci, Eleonora Duse, Ezra Pound, Strawinsky. E poi, sempre nella "Marca Gioiosa": Castelfranco Veneto, città murata tra le più intatte, patria di Giorgione. Sulla "strada dei vini del Piave" il percorso è costellato di cantine che si alternano ad innumerevoli città d'arte:

Conegliano, Vittorio Veneto, Oderzo, Portobuffolè. Tutte esemplari di una provincia con un tesoro artistico e ambientale di enorme bellezza.



La Piazza dei Signori, a Treviso

Posto di lavoro

Per gli alunni della scuola, continuiamo la pubblicazione di diverse attività che riguardano il posto di lavoro.

L'agricoltura

Tecniche moderne - Oggi il lavoro nei campi è molto diverso da quello di una volta. Ci sono molte macchine che si sostituiscono agli animali e all'uomo, e coltivare la



terra è meno faticoso. Ma per fare i contadini non basta più saper usare la vanga e la falce, bisogna conoscere molte cose: riparare e far funzionare le macchine, saper dosare i nuovi concimi, conoscere le malattie delle piante e degli animali e saper utilizzare tutte le più moderne tecniche di coltivazione e di allevamento. Ecco perché, nelle grandi fattorie agricole, c'è bisogno della collaborazione di molti uomini: ogni contadino si specializza in una coltivazione particolare: chi si



occupa dei fiori, chi del riso, chi degli ortaggi, insomma tanti mestieri diversi.

I cereali - In campagna c'è chi si specializza a guidare il trattore, col quale si trainano l'aratro, l'erpice, la seminatrice e ogni altra macchina adatta per lavorare la terra e seminarvi grano e mais.

Il riso - Per coltivare il riso invece occorre usare altri sistemi, perché questa pianticella cresce nell'acqua e lì i trattori non si possono

utilizzare; affonderebbero nella fanghiglia e rovinerebbero tutto.

Ortaggi e primizie - Qualche contadino si specializza a coltivare ortaggi, ma per guadagnare bene occorre che questi maturino come primizie, cioè molto prima della stagione normale. Per ottenere primizie anche in pieno inverno si fanno crescere le piante in grandi serre.

I fiori - Anche i fiori sono una coltura specializzata spesso praticata dentro grandi serre riscaldate e irrigate artificialmente: molti fiorai si specializzano e coltivano solo alcune qualità di fiori.



I frutti - Chi coltiva piante da frutto deve potare gli alberi alla perfezione, per far sì che i rami siano ben esposti al sole, saper usare gli speciali prodotti contro gli insetti dannosi e conoscere le complesse macchine moderne che da sole raccolgono i frutti.

Nel buio - C'è anche chi coltiva piante nel buio delle grotte o di gallerie artificiali. In questi ambienti umidi e scuri infatti crescono



funghi simili a quelli di bosco, che vengono poi raccolti e venduti.

Foglie preziose - Ci sono piante che vengono coltivate solo per le loro foglie preziose, che vanno raccolte a mano quando sono ancora tenere. Ecco alcune donne che raccolgono le foglie di tè. Vengono raccolti così anche i petali di rosa e di gelsomino, per farne profumi.

Semi preziosi - Di altre piante,



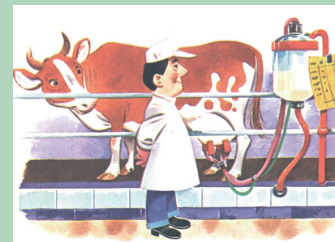
Il contadino che vedete in alto sta guidando una mietitrebbiatrice, una macchina che serve per raccogliere le spighe di grano e separarle dai chicchi.



come della soia, si utilizzano i semi, per macinarli e ottenerne olio e grassi vegetali. Anche i chicchi di caffè sono semi e potrebbero dare olio, ma si usano tostati per ottenere la polvere di caffè.



Nelle stalle - Una volta lavorare nelle stalle era faticoso e poco



gradevole. Adesso, nelle stalle moderne, non è più così. Persino per mungere le mucche si usano macchine speciali e tutto è pulito ed efficiente.

ATTENZIONE BAMBINI E RAGAZZI

di Curitiba e della Regione Metropolitana!!!

Sono riprese sabato 5 marzo, le lezioni di Lingua e Cultura Italiana per bambini e ragazzi, presso le aule del CCI PR/SC, all'interno del Campus della PUC.

Invitiamo, pertanto, tutti quelli che vogliono imparare la lingua ad iscriversi presso la nostra segreteria!

Non perdetevi quest'occasione! Vi aspettiamo!

Per ulteriori informazioni rivolgersi al: (41) 271-1696

Spazio CCI

E la lingua italiana si espande...

È stata realizzata a Rio Negro la cerimonia di conclusione del corso di lingua italiana, organizzata dalla Associação dos Italianos de Riomafrá. Il certificato è stato rilasciato ai 15 alunni che hanno frequentato il corso tenuto dal professore Miguel Ângelo Bernardi: Jonival Vicente de Amo-rim, Nurian Heuko Carstens, Mariney Ferreira da Cruz, Carla Juliana Ferreira da Cruz, Nereu Gabardo, Marli de Lima, Ladomir Misiec, Angelina Zanni Nunes, Rosângela Belote de Oliveira, Vanessa Regina Pigatto, Marli Bernadete Uhlmann Portes, Rosane Righet-



Gli alunni che hanno concluso il corso d'italiano ed in mezzo al loro il Professore Miguel Bernardi, Maximiliano Dallarosa (presidente dell'Associazione) e Francisco Schiocchet (presidente del CCI-PR/SC).

comunità italiana attraverso le diverse attività. Ha messo in risalto che le persone della terza età rappresentino un esempio per tanti giovani che preferiscono l'ozio alla cultura.

Era presente il Presidente del Centro di Cultura Italiana PR/SC, Francisco Schiocchet, a cui è stata espressa riconoscenza per il contributo dato dal CCI allo svolgimento dei progetti realizzati dall'Associazione e un ringraziamento speciale ai professori Miguel Bernardi, Sônia Zanatto, Edir Lazzari e Sueli Marcolin, per la dedizione dimostrata. Dallarosa afferma che sono già stati conclusi sei corsi nel Metodo Classico per adulti e che ce ne sono altri tre in andamento. Una classe di bambini ha già concluso il corso base e 260 bambini attualmente lo frequentano. Ha evidenziato inoltre il lavoro svolto dalla maestra, Edite Penso Lazzari, che è riuscita a trasformare un gruppo di dilettanti musicisti e cantanti in un coro che è l'orgoglio dell'Associazione.

In occasione della cerimonia sono stati presentati i nuovi progetti per 2005: corso di preparazione per l'esame d'ammissione all'università; miglioramento ed ampliamento dei corsi per bambini, oltre a promuovere corsi di cucina italiana, di danza etnica, corso di conversazione e corso intensivo di 360 ore/lezione per la formazione di professori di lingua italiana.

PROVERBI DIALETTALI

di Damiano Grandotto tradotto da Luigi Barindelli

- In guèra xé mèjo èssare ferio che morto.
- L'uomo vale più da vivo che da morto.
- I xé bruti dolóri crédare massa.
- Credere troppo è un male.
- L'alegria fa bón sângue.
- L'allegria fa bene alla salute.
- La sanità no' ghe xé síor che póe pagàrla.
- Nemmeno il ricco può pagare la salute.
- L'ária de fessura la fà bruti schèrsi.
- La corrente è portatrice di malattie.
- La ràbia te fa vegnerà i òci róssi.
- La rabbia arrossa persino gli occhi.
- Se te gavéssi bijógno de salute, nessun t' in daria.
- La salute non te la può dare nessuno.
- On biciér de vin prima de la menèstra, mànda el mèdego fóra de la fenèstra.
- Un bicchiere di vino prima dei pasti fa bene.
- On biciér de vin fà sângue fin.
- Un bicchiere di vino mette allegria.
- Chi vóle vivare bén e sà, no'l gà da magnàr prima de 'vér fame.
- Salute vuol dire anche mangiare nelle ore opportune.
- La salute xé el pi pressiójo de túti i brilanti, ma el manco bén vardà.
- La salute è un bene prezioso, ma il meno custodito.



Un esempio di gastronomia di Rio Negro/Mafra che si rifà alla tradizione italiana.

to, Keli Cristina Poma de Souza, Maria Terezinha Stopa e Alice Veridiana Stopa Garcia.

Dopo la cerimonia c'è stata una cena, a cui hanno partecipato 184 persone, fra alunni, associati e familiari. Il presidente dell'Associazione,

Maximiliano Dallarosa dichiara: "...confraternizações como esta, dos associados e familiares, vem preencher o principal objetivo dos nossos estatutos, ou seja, resgatar as tradições dos nossos antepassados, difundir a cultura italiana e promover a união e fraternidade entre

os descendentes daqueles que vieram ao Brasil em busca de melhores esperanças". Dallarosa si è complimentato con gli studenti che hanno dimostrato impegno e grinta durante il corso e con i membri dell'Associazione per l'impegno direzionato alla

I PIACERI

Piccole gioie quotidiane per sentirti meglio (di Paul Wilson)



FRIZIÒNATI COM UMA ROSA - Sfregati la pelle con un po' di olio di rose e sperimenta le sue proprietà afrodisiache e la sua capacità di migliorare l'umore.

IN SOLITUDINE - Di tanto in tanto assapora il piacere della compagnia di te stesso. Non preoccuparti di non avere nulla da fare, e lo assaporerai sempre di più.

CERCA DI VEDERE TUTTO ROSA - Fai un piccolo sforzo per essere positivo. L'ottimismo premia sempre.

DIVIDI CON UN AMICO - Dividi la tua gioia con chi ti è vicino. Non solo arricchirai le tue esperienze, ma miglioreranno anche i tuoi rapporti con gli altri.

SPAZIO DEGLI ALUNNI

LE FAVOLE DI FLORIANÓPOLIS

Florianópolis per essere la Capitale del primo Stato del Brasile che ha inserito nella scuola pubblica la lingua italiana, non vuole smentire di essere sempre davanti.

Così gli alunni hanno preso testi di favole antiche, li hanno elaborati con parole loro con la supervisione del professore Henrique Burigo.

Loro sono proprio bravi!

E adesso aspettiamo di vedere cosa fanno gli altri... crediamo non ci vorrà molto tempo!

FAVOLA II



LO SCORPIONE E LA RANA

C'era una volta uno scorpione che voleva attraversare un fiume. Siccome non riusciva a farlo da solo, chiese aiuto a una rana:

- Salve, rana. Lo so che non siamo proprio amici, ma voglio chiederti un favore. Devo andare sull'altra sponda del fiume per trovare la mia famiglia. Mi ci potresti portare?

- Bene, non sono sicura di farlo. In realtà, non ho fiducia in te.

- Io ti prometto che non ti farò nessun male e che otterrai anche la mia gratitudine eterna.

- Va bene. Se mi prometti di non pizzicarmi, faccio volentieri questo favore a te. E anche perché farò un bel gesto portandoti dalla tua famiglia.

Così, lo scorpione saltò in groppa alla rana e questa si mise a trapassare il fiume. Quando erano alla metà della traversata lo scorpione la punse. Sentendosi tradita, domandò allo scorpione:

- Perché mi hai punto?

- Non lo so - rispose lo scorpione

- Certamente perché questa è la mia indole.

Purtroppo i due animali morirono. La rana perché fu punta dallo scorpione e questo perché non sapeva nuotare.

Non è possibile lottare contro la propria natura.

Alunna: Maria Inez e Caroline

DA NON PERDERE LA FAVOLA III
NELLA PROSSIMA EDIZIONE!



Imparare l'italiano nelle Marche - A settembre del 2004 è partito per Belforte all'Isauro un gruppo di 20 alunni, accompagnato dalla Professoressa Laura Piazzetta, per partecipare al corso di lingua e cultura italiana del Centro Giacomo Leopardi. Durante i 30 giorni di soggiorno, oltre alle attività didattiche sono state organizzate delle gite alle principali città italiane: Firenze, Roma, Venezia, Pisa. Il prossimo gruppo partirà a settembre. Ulteriori informazioni: (41) 333-1866. Vi aspettiamo!



Gli alunni del Batel con il loro Professore Luis Molossi.



Cerimonia di chiusura del corso- Le insegnanti Fabiana Audino e Isabel Picinini insieme alla coordinatrice Cristiana Tramonte e le alunne.

INDIRIZZI CCI

ATTENZIONE : Sono stati cambiati gli indirizzi e telefoni delle seguenti sedi del CCI:

► BRUSQUE:

presso la Faculdades São Luiz
Av. das Comunidades, 233
Centro - Brusque - SC
Tel: (47) 396-7919

► FLORIANÓPOLIS:

Rua Crispim Mira, 351 Centro
Florianópolis - SC
Tel: (48) 222-4359

**E-MAIL DELLA
AMMINISTRAZIONE**
cciprsc@brturbo.com.br

CORSO DI ITALIANO

SETTORI GIURIDICO E AMMINISTRATIVO- COMMERCIALE

Il Centro di Cultura Italiana PR/SC sta svolgendo corsi destinati ai professionisti o studenti dell'area di Giurisprudenza o del settore Amministrativo-Commerciale.

Per frequentare i corsi è necessaria una base d'italiano che potrà essere ottenuta in un corso intensivo presso il CCI.

Ulteriori informazioni:

Tel: (41) 271-1592
271-1696 / 332-1332.

Precisazione:

Nell'edizione di febbraio della Rivista Insieme, è stato pubblicato l'articolo: "La lingua e la cultura italiana attraverso la musica" in cui si parlava dell'esperienza di tirocinio delle insegnanti Fabiana Audino e Isabel Picinini del CCI-PR/SC di Florianópolis. Si vuole qui aggiungere che tale tirocinio è stato realizzato presso il NETI (Núcleo de Estudos da Terceira Idade) e coordinato dalla Prof.ssa Dott.ssa Cristiana Tramonte.

NUOVE INIZIATIVE TRA L'ITALIA E BRASILE

IL MASTER PER FORMATORI DI DOCENTI DI LINGUA ITALIANA DELLA CA' FOSCARI ARRIVA AL CCI-PR/SC

COMPLIMENTI ALLE NOSTRE PROFESSORESSE!

Si è concluso a Buenos Aires, con la discussione delle tesi, il Master per Formatori di Docenti di Lingua italiana come lingua straniera, indirizzo per Argentina e Brasile.

Il Master iniziato a gennaio 2004, è stato promosso dall'Università Ca' Foscari di Venezia, in collaborazione con le università brasiliane di Cascavel, Erechim e Florianópolis e argentine di Cordoba e Buenos Aires, al fine di qualificare, sul piano glottodidattico e psicopedagogico, professionisti atti alla formazione di docenti di italiano come lingua straniera in Sud America.

Il corso si è sviluppato attraverso la combinazione di tre modalità formative:

1. In rete, attraverso lo studio di materiali didattici e la frequenza interattiva con tutor esperti e di altri corsisti;

2. In presenza, attraverso tre incontri, il primo a Florianópolis, il secondo a Venezia e il terzo e conclusivo a Buenos Aires, della durata di una settimana ciascuno;

3. Tirocinio, svoltosi presso le scuole in cui attuava ogni corsista.

Lo studio dei materiali è avvenuto in tutorato, cioè sotto la guida di un tutor in un forum specifico, interagendo con altri corsisti e con verifiche finali, e in autoapprendimento, ovvero, attraverso lo studio autonomo che è stato valutato con esercitazioni specifiche e con prove in presenza.

Il carico orario complessivo è stato di 1500 ore di lavoro per un totale di 60 Crediti di Formazione Universitaria.

Hanno terminato, con esito positivo, il percorso didattico proposto dal Master anche quattro docenti del Centro di Cultura Italiana PR/SC, due delle quali, Marilí Bertolino e Eliane Regina Albiero, svolgono la loro attività di docente presso la sede del CCI PR/SC, di Curitiba, mentre le altre due masterine, Isabel Teresa Picinini e Luciana Lanhi Balthazar, lavorano



Fotos cedidas/Insieme



Le professoresse del CCI Eliane Albiero, Isabel Picinini, Marilí Bertolino e Luciana Balthazar.



Foto cedida/Insieme

Tutto il gruppo che ha discusso le tesi del Master a Buenos Aires.

rispettivamente presso le sedi di Florianópolis e Criciúma, SC.

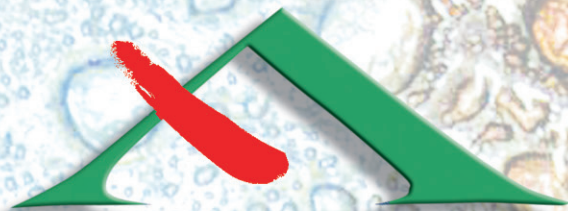
Le nostre docenti, ora formatrici, fanno adesso parte dell'iniziativa dell'Università Ca' Foscari di creare una comunità di insegnanti che condivida approcci, metodologie, esperienze e competenze all'interno di veri e propri Centri Risorse, già presenti sul territorio brasiliano, (Erechim-RS, Florianópolis-SC e Cascavel-PR).

La finalità dei Centri Risorse è quella di diffondere le metodologie

e i materiali più innovativi per l'insegnamento dell'italiano a stranieri, facendo da ponte tra i docenti brasiliani di lingua italiana e i docenti operanti sul territorio italiano, in particolare dell'università di Venezia.

In conclusione, ecco le parole con cui il Ministro degli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia ha definito l'iniziativa della Ca' Foscari: "Questa idea innovatrice di formare e aggiornare in loco i docenti di italiano all'estero (...), rappresen-

terà allo stesso tempo una economia di mezzi finanziari e di energie umane, una migliore funzionalità e ripartizione territoriale del servizio e una effettiva crescita dei risultati a tutti i livelli (...). Il sistema di formare i "moltiplicatori" in loco non sarà ovviamente sostitutivo di quello tradizionale di invio di professori di ruolo dall'Italia, ma rappresenterà un altro passo importante nella risposta che il mondo si attende alla propria richiesta di "italianità".



Scuola Italiana d'Arte

MARZIO TREMAGLIA

Centro di Cultura Italiana -PR/SC

ABERTAS AS INSCRIÇÕES ! CURSOS DE VITRALISTA E FUSÃO DO VIDRO

ATIVIDADES DESENVOLVIDAS

- ✓ Preparação do desenho
- ✓ Preparação dos moldes
- ✓ Corte do vidro
- ✓ Montagem
- ✓ Soldagem
- ✓ Limpeza
- ✓ Teoria da fusão
- ✓ Corte reto, sinuoso e circular
- ✓ Teoria e teste de temperaturas
- ✓ Fusão plana e com caída
- ✓ Projeto e execução de peças



FAÇA JÁ A SUA INSCRIÇÃO!

DATA E HORÁRIO DOS CURSOS

VITRALISTA

SÁBADOS
de 07/05 a 25/06
Das 13h30 às 20h

FUSÃO DO VIDRO

2 as, 4 as e 6as
de 28/03 a 22/04
Das 13h30 às 17h30

VISITE NOSSA EXPOSIÇÃO PERMANENTE!
PRESENTEIE SEUS AMIGOS COM LINDOS OBJETOS DA
“BOTTEGA ITALIANA D'ARTE”



Centro
di Cultura
Italiana
PARANÁ-SANTA CATARINA

Rua Almirante Gonçalves, 441 - Rebouças - CEP 80215-150 - Curitiba - PR
Tel.: +55 41 332-1332 / 332-6937 Fax: +55 41 332-2078
E-mail: cciprsc@brturbo.com.br

Vagas limitadas! Valor especial!

Venha aprender
italiano com
quem
entende!



Centro
di Cultura
Italiana
PARANÁ-SANTA CATARINA

**Só no CCI você pode obter o certificado reconhecido
pela Universidade Italiana de Perugia**

Cursos de Italiano Regular e Intensivo

Cursos de Italiano Especiais

- **Setor Jurídico**
- **Setor Administrativo-Comercial**
- **História da Itália**

PROMOÇÃO

Indique ►► 4 alunos e

Ganhe ◄◄ 1 semestre de curso

Informações

Florianópolis: (48) 222-4359
Criciúma: (48) 433-5013

Curitiba: (41) 271-1696
Brusque (47) 396-7919
Joinville: (47) 433-3781

Centelha italiana



O governador do Rio Grande do Sul, Germano Rigotto, o embaixador da Itália no Brasil, Michele Valensise, e o cônsul-geral Mario Panaro abriram oficialmente, na manhã do dia 5 de março, em Nova Milano, localidade de Farroupilha, as comemorações dos 130 anos da imigração italiana no Estado. A festa lembrou as três famílias (Crippa, Radaelli e Sperafico) da região da Lombardia que, em 1875, se instalaram e constituíram em solo gaúcho o primeiro núcleo de colonização peninsular. Rigotto, Valensise e o prefeito de Farroupilha, Bolívar Antonio Pasqual, acenderam a Centelha Italiana - fogo simbólico da imigração. Depois, assistiram o desfile de delegações de 44 cidades da região. Cada uma delas recebeu uma centelha que foi levada para a cidade de origem. O evento também incluiu apresentações musicais, exposição de artesanato e culinária e apresentação cênica com o tema “Imigrante Italiano - uma Vida de Vitórias”. As comemorações se estenderão até o final do ano.

